

BILANCIO SOCIALE



2019

12°

EDIZIONE



INDICE

PREMESSA		3
1.	Lettera agli stakeholders	3
2.	Metodologia	4
3.	Modalità di comunicazione	4
4.	Riferimenti normativi	4
1. IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE		5
1.1	Informazioni generali	5
1.2	Attività svolte	6
1.3	Composizione della base sociale	8
1.4	Territorio di riferimento	9
1.5	Missione	11
1.6	Storia	11
2. GOVERNO E STRATEGIE		14
2.1	Tipologia di governo	14
2.2	Organi di controllo	14
2.3	Struttura di governo	14
2.4	Processi decisionali e di controllo	17
	1) Struttura Organizzativa	17
	2) Strategie ed obiettivi	18
	FRUTTIAMO LA TERRA – Tra futuro e tradizione	19
	SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo rete committenti	22
	Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi	23
3. PORTATORI DI INTERESSE		26
4. RELAZIONE SOCIALE		27
4.1	Lavoratori	27
4.2	Reti territoriali	33
5. DIMENSIONE ECONOMICA		36
5.1	Conto Economico	36
5.2	Valore della Produzione	37
5.3	Distribuzione del valore aggiunto	38
5.4	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	39
5.5	Ristorno ai soci	40
5.6	Finanziatori	40
5.7	Contributi Pubblici	40
6. PROSPETTIVE FUTURE		41
6.1	Prospettive della cooperativa	41
6.2	Il futuro del Bilancio Sociale	41

PREMESSA

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

La pubblicazione della presente edizione del Bilancio Sociale coincide con la conclusione del triennio di gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione. Quasi involontariamente rappresenta quindi anche un'occasione per riflettere su un periodo di tempo significativo che ha visto alternarsi momenti di stabilità fino a raggiungere oggi una situazione anomala per la vita stessa della Cooperativa.

È la prima volta infatti, ad eccezione del suo primo anno di attività, che la nostra realtà registra un risultato economico negativo, pur a fronte di incremento di fatturato che sfiora il 50% rispetto alla precedente annualità. Un'anomalia che non può essere sottovalutata ma guardata oltre i numeri come si è sempre fatto, grazie anche al significato che, nel corso degli anni, si è voluto dare al lavoro di stesura del Bilancio Sociale: un'occasione appunto per mettere mano nella materialità della vita della comunità, per verificarne gli elementi di criticità o per attestare la validità delle scelte intraprese.

Questa annualità ci spinge a ragionare sulle difficoltà che hanno portato, in particolare il settore agricolo, a confrontarsi con scelte non del tutto coerenti anche se sempre dettate dalla "buona volontà" di ampliare le opportunità occupazionali per persone in situazione di difficoltà. Questa volta si è fatto un passo più ampio di quello che la cooperativa poteva sostenere, sottovalutando la necessità di una sana gradualità nello sviluppo – rivelatosi poi esponenziale e non così facilmente gestibile – del settore delle vendite dei prodotti ortofrutticoli. Un'opportunità faticosa, dettata dalla possibilità di collaborazione con due grandi realtà impegnate nella vendita di prodotti biologici e che, se ben gestite, hanno in potenzialità di essere un'ulteriore volano allo sviluppo della cooperativa. Un volano che si è trasformato in boomerang con la conseguente necessità di rallentare – fortunatamente senza perderli – gli impegni richiesti dalle collaborazioni attivate ma anche di ripensarne il senso ed il peso. Così come si sono rese necessarie scelte anche difficili di "ristrutturazione" del settore agricolo con il distacco di chi lo stesso settore aveva contribuito a costruire e rinforzare. Troppo lo "scarto" tra l'idea originale di produrre valore attraverso l'attività agricola e la strada intrapresa, orientata invece allo sviluppo con il solo sguardo delle vendite e con il rischio oggettivo di trasformare la cooperativa in mera "azienda di servizio". Ma la nostra cooperativa non può essere solo questo: deve sempre in grado di mantenere un equilibrio tra essere sì una "impresa" - capace cioè di confrontarsi con le regole del mercato del lavoro e della concorrenza – nel rispetto della sua vocazione "sociale" e della tensione ad includere chi è ormai fuori dal mondo del lavoro, nel pieno rispetto del mandato statutario.

Ecco il nostro senso di Bilancio Sociale: uno strumento di navigazione capace di indicare la rotta anche nei momenti di difficoltà perché permette di:

- a) migliorare i livelli di comunicazione interna;*
- b) informare i portatori di interessi interni, esterni ed il territorio;*
- c) misurare e valutare le prestazioni della cooperativa;*
- d) indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo.*

Lavorare sul Bilancio Sociale permette anche di restituire elementi utili e costitutivi:

- *di GOVERNANCE per il ruolo che gioca nell'ampliare la partecipazione alla vita della cooperativa da parte di diversi portatori di interessi;*
- *GESTIONALE, per il contributo che è in grado di fornire per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza attraverso il governo puntuale e costante delle informazioni in esso contenute;*
- *di COMUNICAZIONE delle informazioni sulla coerenza tra mission, strategie, azione e risultati raggiunti;*
- *di RELAZIONE per la possibilità di condivisione che può creare sia al proprio interno che nel confronto con il territorio di riferimento.*

Auspiciando che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

*Il Presidente della Cooperativa
Erminio Fusi*

2. METODOLOGIA

La redazione di dodicesima edizione del bilancio sociale della Cooperativa Team Work si è strutturata, come le precedenti, in due fasi distinte.

- a) Una **FASE PREPARATORIA** con la costituzione di un gruppo di lavoro che è stato incaricato, in sede di Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2019, lavoro che è stato incaricato della stesura del documento: un gruppo composto da tre persone, espressione delle diverse anime della compagine sociale.
- b) Una **FASE OPERATIVA** incentrata sulla raccolta delle informazioni e la loro rielaborazione. La bozza del documento è stata oggetto delle analisi e delle integrazioni da parte del gruppo di lavoro, sotto la direzione del coordinatore della cooperativa.

Come nelle annualità precedenti, nella stesura del documento, si è deciso di privilegiare l'approfondimento sugli obiettivi e le strategie di sviluppo della cooperativa, quale strumento di valutazione e verifica tra la vicinanza e/o la distanza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Per la natura della cooperativa non mancano inoltre alcune attente riflessioni sui soci lavoratori, primi destinatari delle attività sociali nonché alcune linee di approfondimento in merito alle risultanze economico-sociali. Il risultato del lavoro di scambio e di confronto è il contenuto di queste pagine.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale viene diffuso attraverso i seguenti canali:

- una copia cartacea è stata consegnata ai soci della Cooperativa, durante l'Assemblea dei soci;
- una copia informatica sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito della cooperativa www.teamwork-coop.it e nei canali di comunicazione del settore agricolo, in particolare il sito www.fruttiamolaterra.it e la pagina facebook "[Fruttiamo-la-terra](https://www.facebook.com/fruttiamo-la-terra)";
- sarà inoltre pubblicato sul sito www.fondazionesomaschi.it nonché scaricabile dalla pagina facebook "[somaschi.it](https://www.facebook.com/somaschi.it)".

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative). Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.
- Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5536 del 10/10/2007.
- Decreto Legislativo n. 112/2017.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del **16/10/2020** che ne ha deliberato l'approvazione.

1. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione alla data del 31/12/2019

DENOMINAZIONE	TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Monte Grappa 1 - Fraz. PONZATE 22038 TAVERNERIO - COMO
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none">Via Monte Grappa 1 – 22038 TAVERNERIO (CO)Via Sabbiona, 1 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.r.l.
EVENTUALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE NEL TEMPO	Nessuna trasformazione societaria
TIPOLOGIA	Cooperativa sociale di tipo B
DATA DI COSTITUZIONE	09/12/2004
DATA AVVIO ATTIVITÀ	07/01/2005
CODICE FISCALE	02856240136
P.IVA	02856240136
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	A107440
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	501
TELEFONO	031. 420318 – 335.1807144
FAX	031. 428591
SITO INTERNET	www.teamwork-coop.it
E-MAIL	info@teamwork-coop.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	teamwork@pec.confcooperative.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (AI SENSI DELLA L.118/05 E SUCC. D.LGS. 155/06)	No
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	CONFCOOPERATIVE
DATA ADESIONE	03/03/2005
ADESIONE A CONSORZI DI COOPERATIVE	Consorzio Eureka
VALORE NOMINALE QUOTA ADESIONE CONSORZIO EUREKA	150,00 €
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE	-
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ PREVALENTE	41.2 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ SECONDARIE	Settore agricolo: 01.13.1 – 01.2 – 01.61 – 47.21 Settore Edile: 43.34 – 95.24.01 Settore Global Service: 25.62 – 81.3 -85.59.2 - 88
CERTIFICAZIONI	Operatore del Biologico
ORGANISMO CERTIFICATORE	ICEA Consorzio
N. E DATA EMISSIONE CERTIFICATO	ITBIO006.690 del 18/09/2017
CUUA E CODICE REGIONALE OPERATORE	02856240136 - ITBIO006.C1020
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	Produttore e preparatore di produzione vegetale in conto proprio.

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

“il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e culturali nei settori indicati, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio come definite all'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e, in particolare, di soggetti svantaggiati quali ex-tossicodipendenti, ex-alcooldipendenti, malati di AIDS, donne in condizioni di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, minori a rischio di devianza.

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'art. 3 dello statuto sociale, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:

- *interventi per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, manutenzione parchi, giardini e spazi verdi anche per conto di Enti Pubblici;*
- *attività di floricoltura ed orticoltura;*
- *installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali;*
- *Manutenzione ordinaria di mobili ed immobili;*
- *Trasporto, imballaggio, confezionamento merci, esecuzione di lavoro di assemblaggio componenti, il tutto per conto proprio e/o per conto di Enti Pubblici e privati;*
- *pulizia in generale, disinfezione, sanificazione, manutenzione di ambienti per conto di Enti Pubblici o privati;*
- *Attività di badanti;*
- *gestione mense, lavanderie, sia pubbliche che private;*
- *separazione, cernita, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, gestione delle piattaforme ecologiche;*
- *gestione in proprio o per conto terzi di spazi pubblici per la collettività, impianti sportivi, ricreativi, culturali e di ristorazione.*

Per lo svolgimento di tali attività, nello spirito dell'art. 3 dello statuto sociale, la Cooperativa si avvarrà in via prioritaria direttamente delle capacità professionali dei propri soci lavoratori, in conformità con quanto disposto dalla legge 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del volontariato dei propri soci”.

1.2 ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività della cooperativa ruotano attorno alle azioni che possono concretizzare **L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE NEL MONDO DEL LAVORO** di persone in particolari situazioni di svantaggio sociale.

Nella tabella seguente viene rappresentata una sintesi delle attività svolte nel 2019 dalla nostra cooperativa sociale:

	AGRICOLO/MANUTENZIONE VERDE	INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
EX ALCOOLDIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
EX TOSSICODIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Dal punto di vista operativo, le possibilità di inserimento nei settori indicati sono differenziali in funzione del livello di mediazione che si rende necessario prima di procedere all'assunzione.

- **L'INSERIMENTO DIRETTO IN COOPERATIVA SOCIALE**, preceduto da un periodo di prova, finalizzato a verificare le competenze lavorative, come la precisione, la rapidità, le capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di acquisire nuove competenze tecniche.

- **L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI BORSA LAVORO E/O TIROCINI FORMATIVI**, in particolare nelle situazioni di maggior compromissione, come nel caso di persone fortemente provati dall'esperienza di abuso di sostanze e/o che mancano di esperienze lavorative pregresse. Fare riferimento ad uno strumento come la borsa lavoro per periodi non superiori ai sei mesi ha una duplice finalità: consente infatti alla persona un inserimento immediato in un contesto lavorativo, caratterizzato da un ambiente protetto e preparato ad accogliere il portato problematico dei soggetti con un passato di dipendenza, ma consente alla cooperativa di:
 - a) Monitorare, in ambiente protetto, la capacità di mantenersi astinente dall'uso di sostanze psicoattive o di alcolici, verificando la tenuta dello schema personale di prevenzione delle ricadute.
 - b) Verificare il possesso di comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro in particolare per quanto riguarda la puntualità, la conoscenza e manutenzione delle attrezzature utilizzate, la tenuta dei ritmi di lavoro e dei compiti assegnati, la continuità durante la giornata e la settimana, la capacità di organizzare fasi lavorative di piccola o media complessità, nonché le abilità di risposta alle difficoltà incontrate sia in ambito lavorativo che nel rapporto collaborativo con gli altri soci della cooperativa.
 - c) Attivare percorsi di formazione in sito, potenziando le eventuali competenze già presenti e rafforzando l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro.
 - d) Strutturare, con gli Enti invianti, momenti di confronto per garantire il monitoraggio e la continua verifica della riuscita del percorso di borsa lavoro ma nel definire una strategia di lavoro comune in caso emergano di eventuali difficoltà o problematiche.

Dal punto di vista formale, ogni percorso di borsa lavoro viene concordato con l'Ente Inviante attraverso la stesura di un'apposita convenzione e di un progetto di tirocinio, redatto secondo le previsioni della normativa Regionale in materia e nel quale vengono concordate le modalità di erogazione della stessa.

Per ognuno degli strumenti indicati è costitutivo il coinvolgimento diretto del soggetto nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. Da questo punto di vista è imprescindibile:

- la costruzione partecipata di un **PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO** nel quale definire gli obiettivi e le finalità del percorso di inclusione lavorativa, fissando le tappe e prevedendo momenti di rivalutazione se non di ridefinizione nel caso emergano problematiche di particolare importanza.
- La presenza della figura di **TUTORAGGIO DELL'INSERIMENTO**, in carico generalmente al coordinatore della Cooperativa, con il compito di monitorare e verificare le condizioni di fattibilità dell'inserimento lavorativo.

A fianco delle attività prettamente legate al lavoro, è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione Somaschi, in particolare con la sede operativa di Tavernerio (CO) e San Zenone al Lambro (MI), che consente di strutturare un complesso di "**Servizi per il Reinserimento sociale**", finalizzati a rispondere ai bisogni legati a tutte le dimensioni vitali di ogni individuo. In particolare vengono proposte:

- **SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative). Esiste inoltre la possibilità di usufruire di un accompagnamento prettamente psicologico qualora ne sia stata verificata l'opportunità.

- **L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO:** sono disponibili, durante la prima fase del percorso di inclusione lavorativa, diversi spazi fisici, destinati a favorire il reinserimento abitativo e sociale dei soci lavoratori. Nello specifico:
 - a) n. 3 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, posti nelle vicinanze della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di Tavernerio (CO).
 - b) n. 2 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, nell'area della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di San Zenone al Lambro (MI)

Si tratta di una rete di servizi configurabili come alloggi per l'autonomia e/o di housing sociale temporaneo, presidiati educativamente, dove vengono create le condizioni perché la persona possa trovare una successiva soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in tal senso è il raggiungimento dell'autonomia economica, dettata non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali del mercato degli affitti. Il secondo tassello è il supporto alla ricerca di una soluzione abitativa, attraverso l'attivazione di alcuni strumenti concreti di riferimento:

- a) disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- b) sostegno nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- c) accompagnamento nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Per le situazioni di maggiori difficoltà, la cooperativa può inoltre fare riferimento agli appartamenti di "APPRODO SICURO", un servizio a bassa intensità assistenziale nell'ambito della cronicità nelle tossicodipendenze. Si tratta di un luogo intermedio tra comunità ed housing sociale, con un presidio maggiormente tutelante e finalizzato a sostenere il raggiungimento del "benessere possibile" delle persone accolte. Il Servizio, con due sedi operative sempre a Tavernerio (CO) e San Zenone al Lambro (MI), è gestito dal personale della Fondazione Somaschi.

1.3 COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

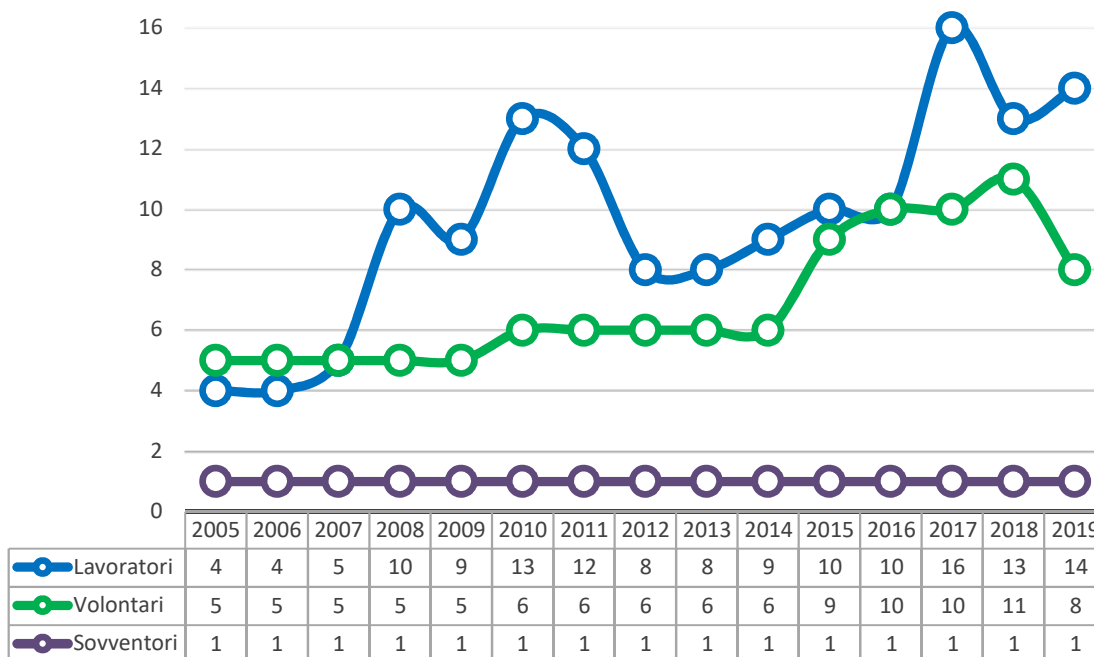
Alla data del 31/12/2019 la cooperativa risulta composta da **23 soci**. Si tratta però di un dato statico che non permette di descrivere le variazioni nella composizione della compagine sociale registrate nel corso dell'anno, in particolare:

- l'ingresso di **5 nuovi soci lavoratori**, uno dei quali già precedentemente inserito in cooperativo in qualità di socio volontario;
- la conclusione del rapporto di collaborazione di 3 soci lavoratori;
- la riduzione di 3 unità nel numero dei soci volontari per due dei quali legata alla conclusione dell'esperienza nel supporto alle attività della cooperativa.





La base sociale nel tempo



Dallo schema emerge la sostanziale stabilità nel tempo della struttura della compagine sociale con alcune variazioni di peso più o meno evidenti, dettate dal rapporto tra soci ammessi ed esclusi che si registrano nel corso di una singola annualità. Per quanto riguarda il cluster dei soci lavoratori è evidente la linea tendenziale di incremento legata in particolare allo sviluppo del settore agricolo “Fruttiamo la Terra” ed all’implementazione delle attività di vendita dei prodotti ortofrutticoli. Nel corso del 2019 il significativo incremento di 5 nuovi soci lavoratori viene parzialmente calmierato dalla scelta dei soci che hanno concluso il rapporto di collaborazione con la cooperativa, con particolare evidenza nel cluster dei soci volontari.

1.4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Le aree territoriali di riferimento ed intervento della cooperativa - sia per quanto riguarda l’aspetto lavorativo che i rapporti di collaborazione creati con gli enti pubblici coinvolti nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale - sono comprese nel triangolo formato dalle province di **Como, Lecco e Milano**.



La cooperativa ha la propria sede legale ed amministrativa nel territorio del Comune di Tavernerio (CO) negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Somaschi ONLUS. Nel 2010 è stata aperta la sede distaccata di San Zenone al Lambro (MI), utilizzando alcuni locali di Cascina Mazzucchelli, una struttura terapeutica anch'essa gestita dalla Fondazione Somaschi.

Nel 2015, sempre presso la sede di San Zenone, si è avviata l'attività di Agricoltura Sociale presso alcuni terreni adiacenti alla sede e concessi in affitto dalla Congregazione dei Padri Somaschi.

Per la natura e la tipologia delle attività, in particolare il settore edile e di manutenzione del verde, le squadre di lavoro si muovono sul territorio in funzione delle richieste e delle necessità dei committenti. Da questo punto di vista si sono creati rapporti di collaborazione con aziende e privati nelle tre province indicate, con particolare riferimento alla provincia di Como e Milano.

Discorso più articolato per il nuovo settore agricolo, in particolare rispetto al settore vendite. Dall'avvio dell'attività (settembre 2015) si è strutturata la partecipazione ad alcuni mercatini di settore in particolare nella città e nella provincia di Milano, nonché la consegna a domicilio presso alcuni clienti nelle province di Milano, Como, Lecco e Lodi.

L'attività complessiva dei settori di lavoro della cooperativa - concentrata nelle province citate - rappresenta la quasi totalità delle commesse acquisite. L'eccezione è rappresentata dal settore edile che registra attività di cantiere anche fuori dal territorio della Regione Lombardia (Piemonte, Liguria e Sardegna). Nel corso dell'ultimo triennio si è lavorato in particolare in alcuni cantieri in Piemonte per conto di una sede locale della Congregazione dei Padri Somaschi.

Nelle medesime aree territoriali di Regione Lombardia hanno sede i Servizi Pubblici di riferimento dei soci lavoratori in situazione di svantaggio inseriti nella compagine sociale. In questo caso il territorio di riferimento è più fluido e legato alle richieste di inserimento lavorativo da parte dei servizi, in particolare i SERT ed i NOA, che conoscono l'attività della cooperativa. Nel corso del 2019 si attivate e rafforzate le collaborazioni con i **SERT DI VIGEVANO, SANT'ANGELO LODIGIANO E CINISELLO BALSAMO** e con i servizi di riferimento dei soci svantaggiati già presenti in cooperativa.

A livello provinciale, è attiva la collaborazione con i Consorzi e le organizzazioni provinciali di rappresentanza della Federsolidarietà territoriale.

Costitutiva è la collaborazione con gli operatori della Comunità Terapeutica residenziale "Centro Accoglienza" di Ponzate e di "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro, nonché con le altre sedi locali della Fondazione Somaschi ONLUS.

Attiva anche la sinergia con diverse ditte del territorio che si occupano di interventi affini e complementari alla manutenzione di immobili. Recente invece lo sviluppo di legami con aziende territoriali impegnate nelle produzioni ortofrutticole biologiche.

1.5 MISSIONE

La cooperativa *TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative della 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

Offrire un lavoro concreto e professionalizzate per ricostruire il presente e il futuro delle persone provenienti da situazioni di svantaggio.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità, attraverso:

- **LA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ SOCIALE, LAVORATIVA ED ECONOMICA DEI LAVORATORI.** È obiettivo condiviso tra i soci l'essere attenti ai progetti di trasformazione ed emarginazione sociale per progettare e sviluppare percorsi di inserimento lavorativo, in particolare per i soggetti che provengono da situazioni di disagio sociale. A tal riguardo la cooperativa si è adoperata nella strutturazione di rapporti di collaborazione con gli enti del territorio per offrire, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e dei tirocini, opportunità concrete di lavoro e di accompagnamento nell'acquisizione di competenze professionali.
- **LA PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA SOCIALE** capace di coniugare produttività e solidarietà. Questo si traduce nel lavorare senza avere come scopo il profitto e nel perseguire come obiettivo prioritario la creazione di concrete possibilità di occupazione, quale garanzia indispensabile per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che ruotano attorno alla cooperativa.
- **LA TENSIONE ALLA QUALITÀ** delle attività svolte ed alla professionalità perché la cooperativa è una vera e propria azienda che deve confrontarsi alla pari con le altre imprese del territorio, dalle quali si deve differenziare per il valore aggiunto delle proprie finalità mutualistiche.
- **IL FARE RETE CON IL TERRITORIO** quale strumento fondante per poter rispondere alle problematiche delle situazioni di emarginazione e di disagio sociale, attraverso l'attivazione e lo scambio di competenze che ogni ente del territorio fornisce a partire dalla propria specificità e dal ruolo ricoperto.

La cooperativa nel perseguimento della missione si ispira ai **valori** ed "**ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Tali principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche. La cooperativa, inoltre, si ispira agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con particolare riferimento al Carisma dell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Tale carisma si manifesta - attraverso la collaborazione di laici e religiosi - nell'accoglienza degli ultimi mediante le modalità che emergono dalle esigenze e dai bisogni del contesto storico e sociale in cui le realtà ed ispirazione somasca si trovano ad operare**".

1.6 STORIA

La Team Work nasce nel dicembre 2004, quale costola delle attività socio-assistenziale dei Padri Somaschi. I soci fondatori sono infatti alcuni dei Responsabili delle strutture residenziali somasche presenti sul territorio della Regione Lombardia che si occupano del trattamento di persone con problemi di dipendenza. Lo stesso ente giuridico della congregazione, la P.L.O.C.R.S. ne ha sostenuto la costituzione con un sostanziale contributo economico. L'apertura della cooperativa ha dato risposta a due problemi allora contingenti:

- Completare lo spettro degli interventi in tema di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio nell'unica area ancora non coperta: il lavoro.

- Il trovare uno strumento che facesse superare l'impedimento, dettato dalla natura giuridica della Congregazione stessa, a gestire in prima persona attività di inserimento lavorativo.

Per realizzare lo scopo sociale, la scelta metodologica della Cooperativa è stata quella di puntare su un nucleo solido di professionalità forti – difficilmente spendibili nei normali canali di inclusione lavorativa sia per l'età che per il loro passato di dipendenza - da affiancare a persone meno preparate professionalmente. Un accostamento tra professionalità definite e professionalità in via di costruzione che concretizza il binomio formazione – lavoro dell'*imparar lavorando*, caro al fondatore dei Padri Somaschi. È stato così possibile strutturare inizialmente tre squadre di lavoro nei seguenti settori: la manutenzione degli immobili (edilizia ed imbiancatura), l'installazione e manutenzione di impianti civili – industriali e la manutenzione del verde.

Al termine del primo anno di attività, dopo una valutazione sulle difficoltà di lavoro nell'ambito della manutenzione degli impianti civili ed industriali, legata alla richiesta di una forte specializzazione e di qualificazione che non poteva essere garantita, la cooperativa ha scelto di concentrare le proprie attività sui settori ad oggi ancora attivi:



Nella prospettiva di implementare le attività di ristrutturazione, la cooperativa nel corso degli ultimi otto anni ha impegnato risorse e personale nella professionalizzazione della squadra edile in un settore innovativo e in forte espansione come quello dell'edilizia sostenibile.

Nel contempo sono state inserite in cooperativa nuovi soci con competenze nel settore idraulico che ha permesso di avviare l'attività con l'autorizzazione a certificare gli impianti.

Il piano di sviluppo si è articolato a partire dal 2010, sostenuto inizialmente grazie al contributo della **Fondazione Cariplo**, con il progetto "SI PUÒ FARE! Eco-struzioni sostenibili", e poi implementato con il sostegno della **Fondazione Monte di Lombardia** con il progetto "PIU' IN LÀ". Entrambi i progetti hanno permesso alla cooperativa di rafforzarne la capacità imprenditoriale e di configurarla come GLOBAL SERVICE innovativa nel settore delle ristrutturazioni.

Al termine dei progetti citati è stata rafforzata la componente professionale del settore attraverso l'inserimento di due ulteriori figure di capocantiere, con una significativa esperienza professionale, che hanno permesso di ampliare le possibilità di lavoro con uno sguardo maggiore rispetto alle ristrutturazioni complete degli edifici.

A partire dal secondo semestre 2015 la cooperativa, nella duplice prospettiva di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo e creare occasioni di lavoro anche per tipologie di svantaggio

differenziali, ha elaborato ed avviato un piano di sviluppo nel settore dell'agricoltura sociale, con focalizzazione sulla produzione e vendita di prodotti orto-frutticoli, coltivati secondo il metodo biologico. Lo start up del nuovo settore ha ricevuto un significativo e fattivo sostegno grazie al contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto "**FRUTTIAMO LA TERRA**" e al supporto della Fondazione BNL che si è fatta carico dell'acquisto del primo gruppo di serre: condizione che ha permesso l'avvio delle prime produzioni, già a partire dal mese di settembre 2015.

Lo sviluppo del settore agricolo è stato il filo conduttore del biennio 2016/2017 con l'implementazione delle attività di produzione sull'intero appezzamento di terreno in disponibilità dalla cooperativa, la costruzione e strutturazione della rete di vendita nonché il significativo investimento nell'acquisto di strumenti, spazi ed attrezzature per la gestione della filiera produzione-vendita. Nel contempo è stato avviato l'iter per il riconoscimento della cooperativa quale "produttore biologico", un percorso della durata biennale che prevede l'utilizzo di protocolli specifici per la produzione e la costante verifica, da parte di Enti Certificatori esterni, del rispetto e della corretta applicazione delle corrette tecniche di coltivazione. In parallelo il settore agricolo è stato inserito nell'elenco degli "**Operatori Biologici**" della Regione Lombardia e la cooperativa ha perfezionato l'iscrizione alla CCIAA con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA. Il rispetto del severo disciplinare ICEA, monitorato attraverso verifiche ispettive in loco, è stato premiato nel settembre 2017 con il riconoscimento del marchio di "**produttore biologico**" (ICEA n. ITBIO006.690) che consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di "FRUTTIAMO LA TERRA" come "**prodotti biologici**". In parallelo infatti è stata presentata a Regione Lombardia la domanda di variazione di attività nel relativo fascicolo aziendale e di riconoscimento della produzione biologica. Una pratica che è stata istruita con esito positivo con l'inserimento della seguente variazione: "*Attività di produttore e preparatore produzione vegetale in conto proprio. Superfici tutte in conversione fino al 23/09/2017, di cui seminabili ettari 4.00.00. filiera produttiva. Filiera produttiva di vendita al dettaglio, commercializzazione, materia prima di origine mista ed extraaziendale, prodotto lavorato biologico. Sono confermati i dati della notifica*"

Ulteriore volano allo sviluppo del settore agricolo, in particolare nell'ambito della vendita e nel supporto tecnico-specialistico alla produzione, si è concretizzato grazie al finanziamento ottenuto nel mese di dicembre 2016 da **Fondazione Cattolica Assicurazione** con il progetto pluriennale "**Sviluppo dell'Orto Sicuro (S.O.S.)**" ed al contributo di Banca Prossima che hanno permesso di sostenere il percorso di definizione dell'attuale assetto dell'area vendita di "Fruttiamo la Terra".

Nel corso del 2019 il settore agricolo ha ricevuto un'ulteriore possibilità di sviluppo nella duplice prospettiva di ampliare gli spazi di produzione, con particolare attenzione alla coltivazione di piccoli frutti, nonché di strutturare forme di collaborazione con le realtà più significative del mercato della distribuzione di prodotti biologici. Parallelamente si sono poste le basi per sviluppare nel prossimo biennio uno spazio di trasformazione dei prodotti di "Fruttiamo la Terra". Un'opportunità che ha trovato concreto supporto nel contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto "**FRUTTIAMO 4.0**"

Ad usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa sono in primo luogo le diverse articolazioni territoriali della Congregazione dei Padri Somaschi (Provincia Lombarda e Ligure-Piemontese, Fondazione Somaschi). Una collaborazione che ha permesso di creare una sorta di circolo virtuoso tra le esigenze di gestione delle diverse realtà operative della Congregazione (manutenzioni ordinarie e straordinarie, forniture di prodotti orto-frutticoli per le realtà residenziali socio-assistenziali) e il creare opportunità di lavoro a persone in difficoltà.

Per la tipologia delle attività, la Cooperativa ha avviato inoltre rapporti di lavoro e di collaborazione quasi esclusivamente nel settore privato, in misura marginale nel settore pubblico.

Allo stato dell'arte, la cooperativa conta oggi **14 soci lavoratori** dei quali **10 in condizioni di svantaggio**, nel pieno rispetto del mandato mutualistico, previsto dallo Statuto.

2. GOVERNO E STRATEGIE

2.1 TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA	ALTRI DATI
ERMINIO FUSI	Presidente	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a ERBA (CO)
CARLO ALBERTO CAIANI	Consigliere di Amministrazione	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a VERCURAGO (LC)
MATTEO COMELLI	Consigliere di Amministrazione	socio lavoratore dal 01/01/2014 residente ad INZAGO (MI)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto nell'Assemblea dei Soci del **26/05/2017** con mandato triennale fino all'approvazione del bilancio 2019. Ne fanno parte due soci fondatori della cooperativa, ai quali è stato affiancato un socio lavoratore, entrato in cooperativa come volontario nel 2010. Per gli amministratori non sono previste indennità di carica.

Il Presidente è anche il Legale Rappresentante della Cooperativa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, così come deliberato dal CdA n. 2/2005.

Nel corso del 2010 è stata deliberata ed attribuita la Procura Speciale, con poteri di gestione ordinaria del conto corrente intestato alla cooperativa, al signor Matteo Comelli, socio volontario dal 16/02/2010 e residente a INZAGO (MI), così come deliberato nel CdA n. 1/2010.

Non sono state invece attribuite deleghe ad altri consiglieri.

2.2 ORGANI DI CONTROLLO

La Cooperativa adotta l'ordinamento normativo della S.r.l., ciò in base al disposto del comma 2 del C.C. e pertanto non è tenuta alla nomina dell'organo di controllo.

2.3 STRUTTURA DI GOVERNO

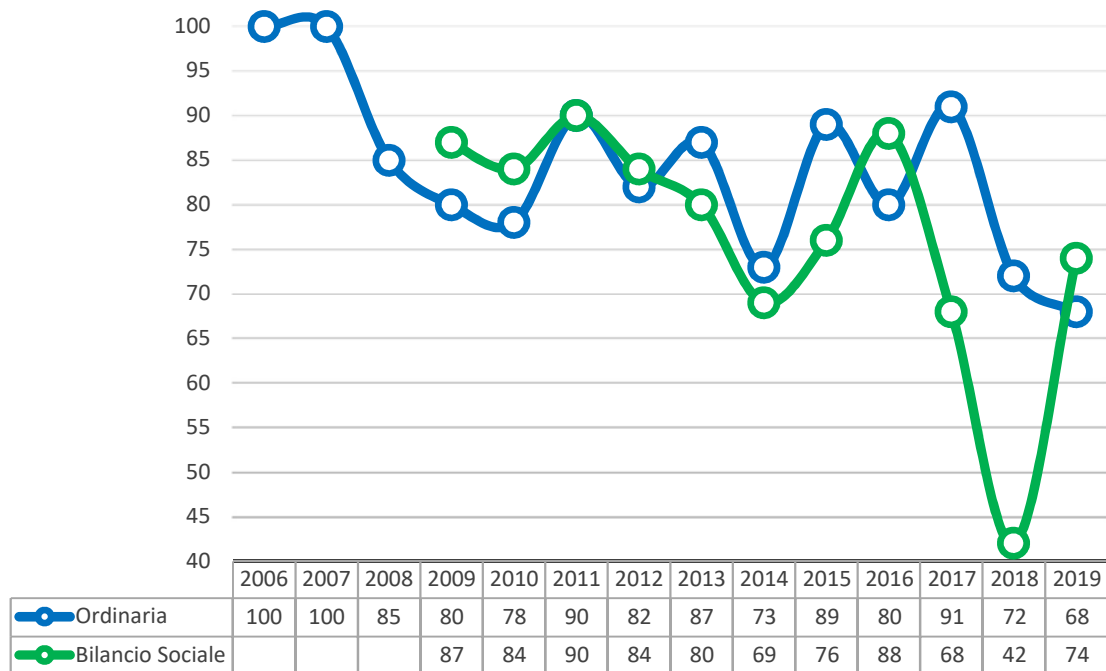
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che attestano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

- Il **CdA** della cooperativa TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nell'anno 2019 si è riunito **6 volte**, sempre alla presenza di tutti i consiglieri.
- Per quanto riguarda **l'Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante.

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2017	26 maggio	91%	-	- Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016 e Nota Integrativa - Rinnovo cariche sociali
	26 luglio	68%	6%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2016

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2018	31 maggio	72%	4%	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2017 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: costituzione gruppo di lavoro.
	27 luglio	42%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2017. - Varie ed eventuali.
2019	31 maggio	68%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2018 e relativa Nota Integrativa. - Ratifica delibera CdA erogazione ristorni.
	19 luglio	74%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2018. - Varie ed eventuali.

Percentuale partecipazione Assemblea Soci



Scorporando i dati di partecipazione per tipologia, emerge come la presenza dei soci lavoratori e dei volontari sia significativa e costante nel tempo: segno tangibile del loro effettivo coinvolgimento ed interesse nella gestione della cooperativa. Nell'ultimo triennio la percentuale media di presenza si è attestata per le **Assemblee dedicate all'approvazione del Bilancio al 77% del totale dei soci**. Minore partecipazione si è registrata nelle Assemblee per l'analisi e l'approvazione del Bilancio Sociale: qui ha pesato il tasso di presenza registrato nel 2018 e decisamente al di sotto della serie storica. Un dato che ha deposto per l'annualità 2019 di porre attenzione alla "cura" dei soci nella partecipazione alla gestione ed alla vita della cooperativa, declinata attraverso l'organizzazione di momenti di formazione e condivisione sui temi dell'appartenenza alla realtà della cooperazione, nonché sulle finalità e mission della Team Work.

Il senso di questo lavoro di coinvolgimento dei soci lavoratori è parzialmente testimoniato dal dato percentuale medio di presenza delle Assemblee convocate nel corso dell'ultima annualità.



L'elemento di raffronto è testimoniato dalla tabella successiva che restituisce il dato dettagliato delle presenze nell'ultimo triennio, decisamente più significative rispetto all'annualità precedente.

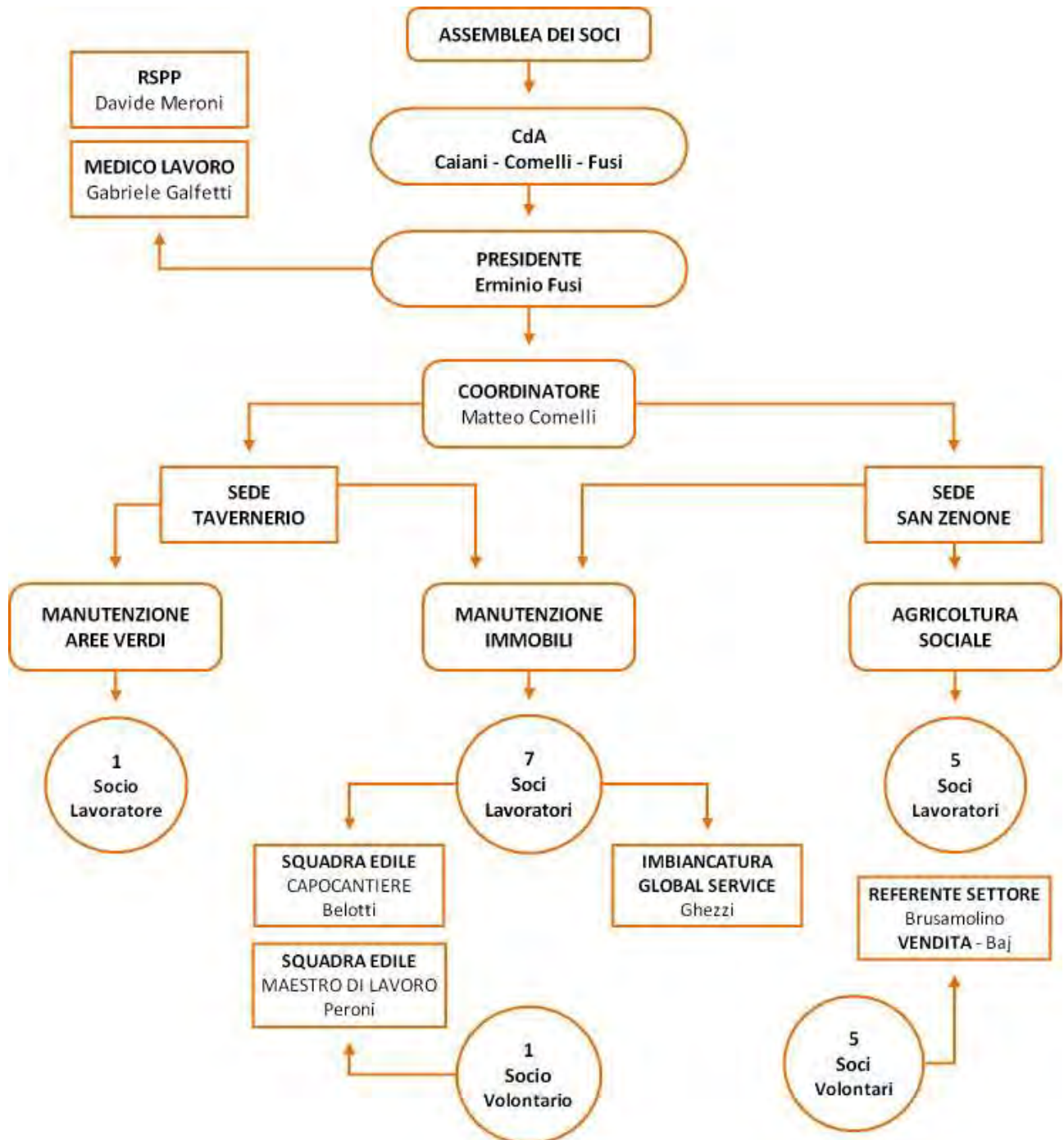
	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	SOCIO SOVVENTORE
ORDINARIA - 2017	91,7%	90,0%	-
BILANCIO SOCIALE - 2017	78,1%	60,0%	-
ORDINARIA - 2018	75,0%	72,7%	-
BILANCIO SOCIALE - 2018	50,0%	36,3%	-
ORDINARIA - 2019	78,5%	77,8%	-
BILANCIO SOCIALE - 2019	92,9%	50,0%	-
MEDIA PRESENZE	77,7%	64,5%	-

La tabella restituisce un dato medio sostanzialmente positivo in quanto attesta il miglioramento del livello di partecipazione delle diverse anime della compagine sociale, in particolare dei soci lavoratori.

2.4 PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

2.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2019 è la seguente:



2.4.2 STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie programmatiche della cooperativa si articolano e sviluppano nel solco di quattro azioni convergenti:

- costruire e mantenere le condizioni per favorire la creazione di opportunità occupazionali stabili e qualificate per le persone in condizioni di svantaggio che, più di altri, risentono delle conseguenze della crisi economica;
- assicurare la continuità delle commesse di lavoro, attraverso il reperimento e la fidelizzazione di nuovi committenti;
- individuare percorsi di sviluppo in nuovi settori di lavoro in grado di differenziare maggiormente i servizi offerti dalla cooperativa e di ampliare le possibilità di inserimento anche a soggetti con difficoltà altre rispetto alla dipendenza;
- garantire un accompagnamento socio-educativo non limitato alla sola area del lavoro ma aperto a tutte le dimensioni vitali della persona, in particolare per quando concerne le problematiche legate al disagio abitativo ed al reinserimento sociale.

La prima macro-azione è strettamente interconnessa con la stabilità economica della cooperativa e con la sua capacità di rispondere alle sollecitazioni del settore del mercato di riferimento, nel rispetto del mandato di favorire l'integrazione di soggetti deboli, all'interno di un contesto socio-economico caratterizzato da una pesante situazione di crisi. In tal senso sono numerosi gli indici negativi che parlano – per quanto concerne l'edilizia – di una contrazione significativa che ha riportato il settore a livelli precedenti al 1973 per numero di imprese ed addetti coinvolti.

Di fronte ad un numero sempre maggiore di chiusure di imprese e di contrazione del personale, la cooperativa si è ritagliata uno “spazio vitale”, grazie alla scelta di investire tempo e risorse nella specializzazione della squadra della manutenzione immobili nel settore delle ristrutturazioni e nell'ottica dell'edilizia sostenibile.

Una scelta che, nella presente annualità, non si è però tradotta nei consueti risultati positivi che hanno caratterizzato la serie storica della cooperativa fin dalla sua costituzione. In questa prospettiva diventa costitutivo riuscire a leggere oltre le cifre negative per individuarne prontamente le motivazioni, al fine di attivare gli interventi necessari per rimettere sulla “giusta rotta” la cooperativa per renderla ancora non solo luogo di inclusione ma anche spazio di opportunità lavorative per le altre aziende di settore del territorio. Il fulcro delle problematiche si è rivelato il settore agricolo, pur all'interno dell'opzione vincente di lavorare sul binomio produzione-vendita di prodotti ortofrutticoli “bio”:

- un primo elemento di criticità è da ricercare nello sviluppo “disorganizzato” che ha portato il comparto di produzione-vendita ad un aumentare esponenzialmente l'attività commerciale, in parallelo all'avvio delle collaborazioni con realtà leader della vendita on-line di produzioni biologiche (Cortilia). Questo si è tradotto parallelamente in una dilatazione dei costi di acquisto e movimentazione dei prodotti ortofrutticoli da rivendita per garantire gli ordinativi richiesti: costi che però non sono stati controbilanciati dai ricavi. Ha pesato in tal senso la difficoltà ad mantenere un controllo costante di qualità nelle procedure di acquisto e la frammentazione dell'organizzazione del magazzino che ha portato ad aumentare in maniera significativa la percentuale degli scarti e di conseguenza la riduzione degli introiti.
- Il significativo carico di lavoro legato all'attività di commercializzazione ha impattato su una diminuzione oggettiva nella “cura” della propria produzione e negli investimenti necessari al suo rafforzamento. Una scelta che ha rischiato di far perdere di vista la barra di navigazione sulle ragioni che hanno portato la cooperativa ad investire nel settore dell'agricoltura biologica: il valore aggiunto di produrre valore con l'attività agricola.

Nel contempo l'attività edile, da sempre il "core business" della cooperativa, non è stata in grado di supplire all'andamento negativo dell'attività agricola, anzi ha chiuso anch'essa l'annualità con una leggera perdita di esercizio.

Nonostante le difficoltà descritte, questo risultato negativo è stata occasione per rafforzare con maggior vigore lo spirito imprenditoriale della cooperativa nel rispetto della propria anima sociale. È quello che chiede la Riforma del Terzo Settore e che la nostra cooperativa ha già sperimentato ancor prima del percorso verso la sua trasformazione in "**Impresa Sociale**". È questo il suo naturale sviluppo: la nostra cooperativa è infatti chiamata, come nel suo passato, a leggere le dinamiche economiche del territorio in cui opera ed a cogliere le opportunità degli indirizzi allora emergenti, come il tema della "green economy" e della sempre maggiore attenzione ai modelli di produzione attenti alle tematiche ambientali e alla riduzione consapevole dei consumi.

Un solco che la cooperativa ha deciso di perseguire – seguendo la strada tracciata dal settore edile, grazie alla forza dettata dalla propria stabilità e ad una attenta definizione delle linee di sviluppo – anche nella scelta di investire nel settore dell'agricoltura biologica. Un percorso "facilitato" da alcune condizioni di partenza favorevoli, come la disponibilità di un terreno adiacente alla sede locale di San Zenone al Lambro ed un lavoro pregresso di approfondimento sulle pratiche di agricoltura sociale, ma tradotto operativamente grazie al fattivo sostegno di Fondazione Cariplo, BNL e Cattolica Assicurazione: enti che hanno saputo cogliere, nella visione di sviluppo della cooperativa, le possibilità concrete di generare reddito e opportunità occupazionali per le persone che vivono una condizione di disagio e/o esclusione.

Le attività della cooperativa ruotano infatti attorno alle azioni che possono concretizzare l'inserimento e l'inclusione nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti ed alcolisti. A fianco della spinta imprenditoriale, risulta pertanto costitutivo "rafforzare" le azioni di accompagnamento e affiancamento educativo a supporto del percorso di emancipazione dalla situazione di disagio e sostenere il raggiungimento di un'autonomia economica e professionale, anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà territoriali pubbliche e private nella definizione di percorsi di inclusione sociale e abitativa.

È questa la duplice prospettiva che la cooperativa ha perseguito anche nel corso dell'ultima annualità, lavorando in parallelo per:

- sostenere ulteriormente lo sviluppo del settore agricolo, stimolati anche dalle difficoltà emerse nel corso dell'anno, attraverso l'implementazione delle attività del progetto "**FRUTTIAMO LA TERRA 4.0**", di recente approvazione da parte di Fondazione Cariplo;
- rinsaldare le capacità di acquisizione di nuovi committenti da parte del settore edile, con particolare attenzione non solo ai privati, grazie all'assetto degli incentivi legati alle riqualificazione degli edifici, ma anche al bacino delle realtà del Terzo Settore che possono usufruire dei servizi della cooperativa per la gestione degli immobili di loro competenza;

"FRUTTIAMO LA TERRA 4.0" – Tra futuro e tradizione

Il settore agricolo della cooperativa rappresenta oggi una realtà di "impresa sociale" in costante crescita in termini economici e di inserimento lavorativo, con una forte tensione alla continua evoluzione e sviluppo. Nel suo primo triennio di vita si è riusciti a consolidare l'assetto della produzione: allo stato dell'arte, il terreno dispone, oltre degli spazi aperti, di un intero ettaro coperto con 6 filari di serre da 8x117 metri ed è completamente attrezzato da punto di vista degli impianti di irrigazione. Un assetto che consente di anticipare la messa a dimora dei vegetali più delicati e di avere, anche nel periodo invernale, una maggiore offerta di verdura in autoproduzione. L'intero appezzamento di terreno è coltivato con **metodo completamente biologico**: una scelta adottata fin dal primo ciclo di coltivazione, attraverso l'utilizzo di fertilizzanti naturali e l'applicazione della tecnica della rotazione colturale, nonché l'avvicendamento nei diversi cicli

produttivi di specie agrarie differenti al fine di garantire la prevenzione naturale delle patologie parassitarie, oltre che a mantenere a migliorare la fertilità del terreno. L'impatto di un'attività agricola rispettosa dei tempi e dei bisogni della natura ha portato al riconoscimento della settore agricolo come **produttore biologico** da parte di **ICEA – Istituto per la certificazione etica ed ambientale** con documento n. ITBIO006.690 del 18/09/2017. Un punto di arrivo che ha premiato le scelte operative della cooperativa ma anche punto di costante partenza perché la certificazione deve essere mantenuta e confermata nel tempo attraverso il rispetto delle tecniche e le modalità di coltivazione adottate, nonché dalle normative previste dal disciplinare delle coltivazioni biologiche. Grazie a questo percorso, l'intera produzione di "Fruttiamo la Terra" è certificata ed etichettabile come "**prodotto biologico**". Un passaggio questo che, nella crescente attenzione al tema del biologico da parte di fasce sempre più ampie dei consumatori, ha rappresentato e rappresenta oggi un significativo volano per la vendita di prodotti "**buoni perché naturali e buoni perché sociali**".

A fianco del lavoro di consolidamento sulla produzione, si è lavorato in parallelo al rinforzo dei processi e dei canali di vendita, elemento fondante per la sostenibilità economica del settore. Allo stato dell'arte, Fruttiamo la Terra può fare riferimento ad una rete consolidata di vendita, differenziale e strutturata, che garantisce – insieme al canale on-line – la distribuzione delle proprie produzioni, limitando l'impatto degli scarti.

La sostanziale stabilità del settore, pur a fronte degli elementi di criticità segnalati nel precedente capitolo, ha permesso nel corso del 2019 di ipotizzare ulteriori linee di sviluppo da implementare nel biennio 2020/2021 che sono declinate nel progetto "**Fruttiamo La Terra 4.0 – Tra futuro e tradizione**", presentato a valere sul bando congiunto area Sociale e Ambiente di Fondazione Cariplo. La proposta è stata valutata positivamente dal CdA della Fondazione nel dicembre 2019 con l'assegnazione di un contributo significativo di 176.000,00 €.

Dal punto di vista operativo il progetto prevede il recupero funzionale di alcune porzioni di terreno, adiacenti all'attuale area di coltivazione da ripristinare e convertire a produzione biologica. Si tratta di uno spazio di 0,8 ettari, suddiviso in diverse porzioni, attualmente non utilizzate e di proprietà della Congregazione dei Padri Somaschi ma concesse in uso alla sede locale della Fondazione. In parallelo si è ipotizzato di ottimizzare gli spazi perimetrali del terreno in uso che permette di integrare gli attuali di 2.700 metri lineari complessivi. La struttura e la posizione degli spazi descritti depone per **una tipologia di coltivazione legata alla produzione di piccoli frutti**. Una parte del terreno si presta infatti alla posa di filari mirtilli e lamponi su strutture con pali, fili e copertura antipioggia nella parte superiore. L'area perimetrale è adatta invece alla coltivazione di altri piccoli frutti in micro-serre. Oltre ad una scelta di tipo agronomico, l'ipotesi di coltivazione di piccoli frutti nasce dalla sempre maggiore richiesta di tali prodotti da parte della nostra clientela. Rappresenta inoltre un tipo di coltivazione facilmente gestibile e con rese, entro due/tre anni dalla messa a dimora, di circa 2 tonnellate di piccoli frutti ogni 1.000 mq. Non secondario inoltre il potenziale prezzo di vendita, decisamente superiore rispetto alla media dei prodotti ortofrutticoli stagionali.

In parallelo l'ipotesi di sviluppo intende rafforzare ulteriormente i canali di vendita, legate all'opportunità concreta di collaborazione con due aziende di riferimento del settore "bio". Nel corso dell'anno sono state avviate le verifiche ed i percorsi di accompagnamento per essere inclusi nell'elenco dei fornitori di:

- **CORTILIA S.p.A:** il portale di riferimento italiano per l'acquisto on-line di prodotti agro-alimentari biologici. Nel terzo trimestre 2019 è stata avviata una prima sperimentazione delle opportunità di collaborazione con l'incarico di rispondere e predisporre un quantitativo standard giornaliero di ordini per la clientela afferente al sito www.cortilia.it. Questa prima sperimentazione ha fatto emergere le già citate problematiche organizzative che hanno portato a rallentare – almeno per il primo semestre 2020 – la gestione degli ordini ed a rafforzare la quota delle forniture dei prodotti ortofrutticoli di nostra produzione;

- **ECORNATURASI S.p.A:** la più importante catena di supermercati in Italia specializzata nella vendita di prodotti alimentari biologici e naturali. Anche in questo caso, dopo la valutazione dei nostri modelli di produzione e la verifica del rispetto della carta dei valori di NaturaSi, è stato espresso parere favorevole all’inserimento nella lista ristretta dei fornitori.

Queste due opportunità, di recente acquisizione, impongono la **strutturazione di nuovi spazi per lo stoccaggio e la preparazione delle forniture**, nonché per la predisposizione delle cassette/sacchetti dei prodotti ortofrutticoli, ordinati sui canali on-line delle aziende citate.

In questo senso diventa fondante il recupero degli spazi dell’ampio capannone, posto a lato degli attuali aree di coltivazione. Si tratta di una porzione di una struttura più ampia, oggi solo parzialmente utilizzata dalla comunità terapeutica per le attività di avvicinamento al lavoro dei propri ospiti ed attrezzata come laboratorio di assemblaggio. Una parte del capannone, pari a 200 mq, è attualmente vuota e/o utilizzata di rado per lo stoccaggio temporaneo di materiali in uso alla comunità.

La funzionalità per l’uso indicato è legata alla diretta adiacenza con l’attuale spazio di stoccaggio-confezionamento cassette della cooperativa e quindi si presta, con alcuni lavori di adeguamento, a diventare il naturale prolungamento degli spazi operativi destinati alla attività connesse alla vendita della cooperativa.

L’esperienza iniziale di collaborazione con le due realtà di riferimento del settore “bio” ha inoltre rafforzato l’idea di affiancare alla produzione un’attività di trasformazione. Tale scelta nasce da due ordini di fattori contingenti:

- 1) la domanda da parte della nostra clientela di due tipologie di prodotti, attualmente non forniti: le confezioni di insalate già tagliate e pronte all’uso, nonché di pacchetti di verdure fresche, anch’esse già tagliate, come ad esempio le buste per minestrone;
- 2) la constatazione dell’elevato livello di qualità dei prodotti ortofrutticoli, con particolare attenzione alla frutta, richiesto da Cortilia e NaturaSi. Il rispetto di tali standard aumenta il rischio di “prodotti non conformi” che, in parte possono essere destinate alla vendita ma rischiano di diventare scarti onerosi. In un’ottica di economia circolare diventa fondante inserire tale “scarto”, ma non per qualità, in un processo di trasformazione che consenta la sua ri-immissione nei canali di vendita sotto forma di conserve o marmellate.

Anche in questa prospettiva è stata individuata all’interno del medesimo capannone, un ulteriore spazio autonomo che presenta le caratteristiche per essere attrezzato/convertito a laboratorio di trasformazione. Un’ipotesi che richiede un investimento significativo in termini del recupero dello spazio fisico e per l’acquisto delle attrezzature necessarie ai processi di trasformazione. Inoltre è da calcolare anche la strutturazione di percorsi formativi specifici per il personale che sarà dedicato a questo ulteriore settore di sviluppo della cooperativa.

Anche questi spazi, così come i terreni, sono di proprietà della Congregazione dei Padri Somaschi e concessi in uso a Fondazione Somaschi, ente gestore della vicina comunità terapeutica. La Congregazione ha di recente autorizzato lo scorporo delle porzioni da destinare alle attività della cooperativa, attivando le procedure per la definizione degli atti necessari al loro trasferimento per un periodo almeno di 10 anni, nella forma del comodato e/o in affitto.

Gli obiettivi specifici descritti e la loro declinazione operativa hanno come premessa **la creazione di un mercato che non arricchisca il capitale economico bensì quello umano, che permetta di inserire un numero significativo di persone con un passato di dipendenza nel mercato del lavoro, così da poter attivare in loro – oltre alla testa, alle braccia ed al cuore necessario per il lavoro agricolo – anche le gambe per ritornare nella società con fondamenta che diano sufficiente stabilità.**

In questo senso l’elemento trasversale alle attività descritte risulta l’accompagnamento formativo: si intende garantire per le persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo l’acquisizione

delle competenze di tecniche necessaria alla gestione dei nuovi spazi di produzione e trasformazione, attraverso il coinvolgimento dell'agronomo interno e/o il riferimento alle opportunità formative offerte dal territorio. Particolare attenzione sarà posta inoltre sul tema della sicurezza con momenti formativi sui rischi specifici nel settore agricolo.

Da ultimo sarà costitutivo per il progetto inserire i nuovi terreni nel processo di continuo di certificazione delle produzioni biologiche, delegato a ICEA. Come per l'avvio del settore agricolo, saranno necessari 24 mesi per accertare l'effettivo percorso di trasformazione del metodo colturale da tradizionale a biologico, nonché il rigoroso rispetto del disciplinare di coltivazione previsto dai protocolli ICEA

SETTORE EDILE – Le azioni di consolidamento e sviluppo della rete dei committenti

Il settore edile è attualmente strutturato in tre squadre, due delle quali impegnate nei lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili ed una con vocazione sulle attività loro complementari (imbiancature, cartongessi, soluzioni chiavi in mano). Ogni squadra ha come riferimento operativo un capo-cantiere referente, selezionato in funzione delle competenze pregresse di lavoro nel settore. Per i cantieri di minori complessità si è inoltre sperimentata positivamente la possibilità di affidare ad un'ulteriore socio lavoratore, con particolari attitudini e competenze, alcuni lavori di media difficoltà da realizzare in autonomia e/o con il supporto di una piccola squadra di lavoro. Questo assetto consente di mantenere la capacità di lavorare su più cantieri in contemporanea che, in termini operativi, si traduce in un mantenimento-rinforzo delle entrate economiche di settore.

Dal punto di vista strumentale la cooperativa, grazie al magazzino di Lurago d'Erba, acquistato nel 2017, dispone di un parco mezzi ed attrezzature, funzionali a rispondere ai bisogni di settore. Grazie alle ultime acquisizioni infatti (gru a torre, ponteggio completo, mini-escavatore e mini-pala) il settore risulta meno dipendente dai servizi di nolo per le attrezzature necessarie al lavoro di cantiere.

Nel corso del 2019, l'attenzione è rimasta attiva su due ambiti di "fragilità" del settore:

- un lavoro di sviluppo della rete dei committenti e dei "canali di vendita" del settore edile, legato in particolare alla contrazione delle commesse di lavoro, non tanto nei numeri ma quanto nella complessità degli interventi che si è tradotto in una maggiore parcellizzazione in cantieri di minore dimensione, anche economica, con conseguente e parziale riduzione delle entrate di settore;
- il costante e necessario impegno nel potenziare le competenze dei soci meno preparati professionalmente, sia in termini formativi che mediati dal ruolo di "maestro di lavoro" dei capi-cantiere;
- dare continuità all'assetto degli interventi mirati a sostegno nonché all'accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite nei progetti di inclusione lavorativa.

In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alle realtà del Terzo Settore, in particolare gli enti gestori di servizi socio-assistenziali. Nel corso dell'anno, il coordinatore della Cooperativa ha incontrato sia organizzazioni di secondo livello che realtà significative del territorio (Como, Lecco e Milano), al fine di presentarne il complesso delle attività e strutturare forme di collaborazione in particolare per quanto concerne la manutenzione/ristrutturazione di immobili in loro uso. Anche questa modalità di lavoro può essere ascritta in quella **forma virtuosa circolarità** che trasforma le esigenze manutenzione/ristrutturazione di immobili ad uso sociale ad ulteriore opportunità di inserimento lavorativo di persone in situazioni di svantaggio sociale.

Ulteriore passo in tal senso va inoltre ricercato nella stabilizzazione dei rapporti di collaborazione in essere, in particolare con le diverse realtà giuridiche dei Padri Somaschi. Anche per il 2019 è stata sottoscritta una convenzione operativa con Fondazione Somaschi che prevede di affidare in via

ordinaria alla nostra cooperativa la manutenzione del complesso degli immobili in suo utilizzo, anche con la formula “chiavi in mano”. Si tratta di oltre 60 tra strutture ed appartamenti cui dovrà essere garantita la manutenzione, oltre agli interventi straordinari che saranno richiesti sulle strutture/immobili di nuova acquisizione. Nel contempo la cooperativa si impegna a garantire la possibilità di inserire nella compagine sociale le persone in carico ai servizi assistenziali della Fondazione, previo accordo con i servizi di competenza (SERT, NOA, Servizi Sociali), nonché di ipotizzare nuove strategie di sviluppo in altri ambiti lavorativi per aprire possibilità di inserimento a donne, minori, migranti e persone in condizioni di fragilità, sinora non contemplate dall’attività della cooperativa. Nei contenuti della convenzione è inoltre inserita l’opportunità di ampliare i termini dell’accordo anche per il settore agricolo.

Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi

Oltre all’aspetto dell’inclusione lavorativa, la cooperativa garantisce una serie di attività complementari che sono parte integrante del suo protocollo operativo. Definito in collaborazione con le sedi locali della Fondazione Somaschi, prevede l’attivazione di interventi mirati al sostegno nonché all’accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite in progetti di inclusione lavorativa. **Questo modello si basa su una diversa accezione del concetto stesso di reinserimento declinato attraverso il termine ri-abilitare, inteso come il riattivare nella persona la capacità di interpretare la realtà – non solo quella esterna ma anche la propria realtà personale, il sé – e di intervenire su di essa per modificarla al fine di acquisire lo status di persona socialmente attiva e competente.**

Attraverso quest’ottica, il reinserimento si traduce nel recuperare, apprendere e saper gestire le proprie abilità, manuali, intellettuali e sociali, nonché nel ri-abilitare alla vita attiva ponendo lo sguardo sugli assi che compongono il mondo vitale di ogni individuo: la casa, il lavoro, sfera sociale e l’acquisizione di nuove competenze. Sono questi gli assi, dinamici e strettamente interconnessi, che determinano la riuscita o il fallimento di ogni intervento terapeutico per la loro capacità di influenzarsi reciprocamente sia in positivo che in negativo. È su questa circolarità che la cooperativa e la Fondazione Somaschi hanno attivato risorse e formato personale per rendere operativo uno strumento capace non solo di fornire un reddito, di incrementare le capacità lavorative e di socializzazione al mondo del lavoro, ma anche di consentire l’affiancamento nel trovare soluzioni abitative eque e sostenibili, facilitare l’allargamento della rete sociale di riferimento, permettere l’acquisizione di criteri di scelta coerenti con la realtà del soggetto e lo sviluppo di abilità di problem solving. Il tutto attraverso il costante monitoraggio e la vicinanza di operatori in grado di supportare le difficoltà, le paure, le resistenze connesse ai processi di emancipazioni dalle situazioni di disagio, dando continuità e presenza in una presa in carico complessiva delle persone in situazioni di svantaggio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, a fianco delle attività prettamente legate al lavoro, in collaborazione con gli operatori della sede operativa di Tavernerio e San Zenone della Fondazione Somaschi, i soci lavoratori della cooperativa possono fare riferimento ai **“SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE”** per rispondere ai bisogni personali di inclusione abitativa, sociale e lavorativa.

Nella tabella successiva vengono riportate in sintesi le linee strategiche elaborate e i relativi obiettivi operativi per il biennio 2020/21:

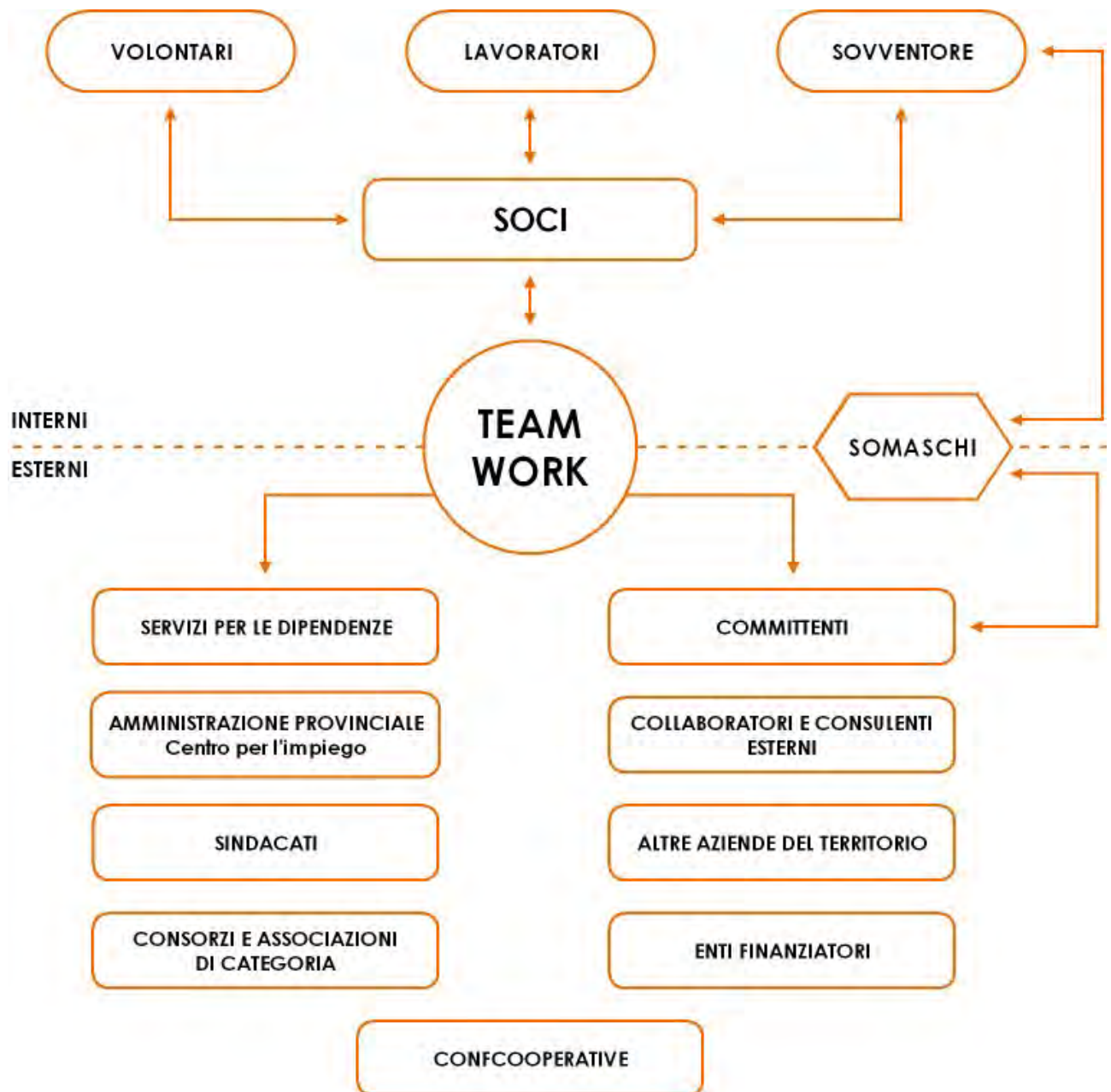
AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Consolidamento e sviluppo del settore agricolo	– Ridefinizione nell’assetto di compiti e ruoli del personale di settore, con assegnazione gestionale dell’area di competenza a due figure interne, tra loro complementari (produzione e

		<p>vendita), a seguito delle problematiche emerse nel corso del 2019.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Structurare con maggiore gradualità lo sviluppo dei canali di vendita del settore, con particolare attenzione alle modalità di collaborazione con Cortilia e NaturaSi. – Attivare modelli di lavoro in grado di ridurre al minimo le eccedenze di produzione, anche attraverso la strutturazione di un laboratorio di produzione. – Implementare nuovi spazi di produzione per la coltivazione di piccoli frutti. – Dare continuità ai processi di acquisizione di competenze professionali dei soci svantaggiati, sia attraverso formazioni mirate che “sul campo”.
SOCI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	<p>Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l’inserimento nella compagine sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Coinvolgere i soci di recente inserimento, sia lavoratori che volontari, in percorsi-gruppi sul senso della condivisione di finalità e mission della cooperativa. – Aumentare la condivisione nelle scelte operative di sviluppo della cooperativa, in momenti altri rispetto a quelli “istituzionali” dell’Assemblea. – Stimolare nei soci forme di auto-responsabilità nella gestione delle attività, in particolare del lavoro.
AMBITI DI ATTIVITÀ	<p>Monitorare lo sviluppo del piano operativo per il biennio 2010-2021 dei settori in essere della cooperativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Accompagnare la realizzazione delle attività e dei processi operativi contenuti nel progetto “Fruttiamo 4.0”, verificandone in itinere le eventuali problematiche e/o opportunità. – Rafforzare i legami con altre cooperative e/o realtà di distribuzione del territorio di prodotti provenienti da agricoltura biologica. – Accompagnare la sede locale di San Zenone nel suo ruolo “Sociale Multifunzionale”, ossia non solo intesa come settore economico sostenibile ma anche come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell’agricoltura biologica e sulle produzioni certificate. – Structurare il piano di sviluppo dell’area commercializzazione-vendita del settore edile.
	<p>Consolidamento del settore edile della cooperativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Completare il percorso di configurazione del settore edile come servizio “global service” in caso di ristrutturazioni e/o interventi di manutenzione complesse, con proposte “chiavi in mano” in partnership con altre aziende. – Dare continuità ai percorsi di rafforzamento delle competenze tecniche dei soci lavoratori attraverso formazioni mirate.
AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
	<p>Accompagnare la cooperativa nel processo di trasformazione in impresa sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Approfondire l’impatto delle linee di indirizzo dettate dalla nuova normativa del Terzo Settore..

		<ul style="list-style-type: none"> – Definire nel corso dell’anno con la sede provinciale di Confcooperative il percorso necessario verso l’adozione dell’assetto di impresa sociale.
IL MERCATO	Investimento nel settore della green economy, quale volano di competitività per la crescita della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la partnership con altre aziende attente allo sviluppo sostenibile con i quali collaborare per migliorare l’offerta di sostenibilità della cooperativa, anche attraverso la creazione di reti d’impresa. – Collocare la cooperativa in una situazione di vantaggio competitivo rispetto alle altre aziende del settore non attente ai temi “green”.
LA RETE	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziare i momenti di confronto e scambio con i servizi inviati nella definizione dei progetti mirati di inclusione al lavoro e costruiti sulle effettive necessità del singolo. – Favorire la disponibilità di borse lavoro e/o tirocini di orientamento da impiegare a favore di persone in situazioni di particolare difficoltà.
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE	Aumentare le competenze nella progettazione sociale e nella gestione dell’impresa sociale nell’ottica della nuova normativa di settore	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare le competenze degli organi gestionali della cooperativa sul tema della gestione dell’impresa sociale. – Coinvolgere il nuovo CdA della Cooperativa in percorsi formativi di approfondimento sulla gestione di un’impresa sociale.
SICUREZZA	Operare in modo che la “cultura della sicurezza” diventi parte integrante della modalità di lavoro dei soci della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione ed aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei Rischi in funzione delle nuove modalità operative nel settore edile ed agricolo. – Adeguamento del piano di monitoraggio e di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri, in funzione delle nuove indicazioni normative. – Aggiornare le competenze sul ruolo di Preposto per i responsabili di settore.
PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	Implementazione dell’attività di controllo di gestione e degli investimenti attenti delle disponibilità finanziarie nella realizzazione del piano di sviluppo della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare l’utilizzo degli strumenti informatici già adottati per il monitoraggio e la gestione dell’attività economica e lavorativa. – Attivazione di forme di monitoraggio e verifica tra commesse/esecuzione e fatturazione. – Garantire la solidità e la stabilità economico-finanziaria della cooperativa.

3. PORTATORI DI INTERESSI

Viene di seguito riportato lo schema dei principali interlocutori (stakeholder) della Team Work, ossia tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della nostra Cooperativa e che hanno voce in capitolo per valutare quanto l'attività svolta sia coerente con lo statuto sociale.



4. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

4.1 LAVORATORI

Alla data del 31 dicembre 2019, risultano **15** i dipendenti della Cooperativa, inseriti nella quasi totalità in qualità di soci lavoratori. È infatti presente un solo socio non lavoratore, dettato dalla scelta di un dipendente di presentare richiesta di esclusione pur mantenendo il rapporto di lavoro per la cooperativa. Questo rappresenta il segno tangibile della scelta operativa di privilegiare sempre il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione della Cooperativa.



Il gruppo dei lavoratori risulta **costituito prevalentemente da soci di genere maschile**: una situazione questa legata alla particolare tipologia delle attività lavorative svolte dalla cooperativa nel settore edile. Non secondario inoltre il dato di fatto della preponderanza dell'utenza maschile in carico ai Servizi per le Dipendenze che rappresentano il canale privilegiato per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo in Cooperativa.

Nel corso del 2019, non si è registrata l'assunzione di una seconda **figura femminile** per un periodo di tempo limitato, legata alla sostituzione maternità dell'unica donna presente, impegnata nella gestione amministrativa della cooperativa.

Lavoratori in situazione di svantaggio sociale

Rispetto al numero totale dei dipendenti, i lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio - ai sensi dell'art. 4 della legge 381/81 - risultano essere **10**, pari quindi al **66,66%** del totale. Questo dato indica chiaramente la propensione della cooperativa alla piena applicazione della legge nazionale di riferimento della cooperazione sociale che fissa al 30% la quota minima di persone svantaggiate.



Le situazioni di svantaggio più rappresentative sono legate alle problematiche relative alla dipendenza da sostanze. Si tratta però di una suddivisione che descrive solo parzialmente il portato problematico delle persone in fase di remissione dall'uso di sostanze. L'esperienza della dipendenza, sia da sostanze che da alcool, è spesso associata a conseguenze legali e sanitarie che si traducono nella presenza di problematiche multiple che rendono la situazione di svantaggio ancora più

complessa. L'esperienza del carcere, il vissuto di esclusione sociale e la presenza di malattie croniche invalidanti sono le situazioni maggiormente rappresentative.



Rispetto alla staticità dei dati, nel corso del 2019 si sono registrate notevoli variazioni nel numero dei soci lavoratori: a fronte di **5 assunzioni sono corrisposte la conclusione/interruzione di 3 rapporti di lavoro**. In quest'ultimo caso rientrano la naturale chiusura del periodo di assunzione legato alla sostituzione maternità e le dimissioni di un socio lavoratore per altre scelte professionali. Da segnalare inoltre la scelta di interrompere il rapporto di lavoro del responsabile del settore agricolo per le problematiche descritte nei paragrafi precedenti.



Come evidenziato nello schema, nel novero delle assunzioni effettuate nel corso dell'anno sono ricomprese l'inserimento di due lavoratori al termine dei rispettivi percorsi di borsa lavoro, avviati nel primo semestre dell'anno, che hanno coinvolto rispettivamente persone con un passato di dipendenza e per i quali si è strutturato un percorso complessivo di reinserimento sociale, abitativo e lavorativo. Per entrambi è stata prevista l'assunzione con contratto a tempo determinato full time per 12 mesi, rinnovabili e l'inserimento nel settore agricolo della cooperativa.

Nel cluster dei lavoratori normodotati sono invece ricompresi:

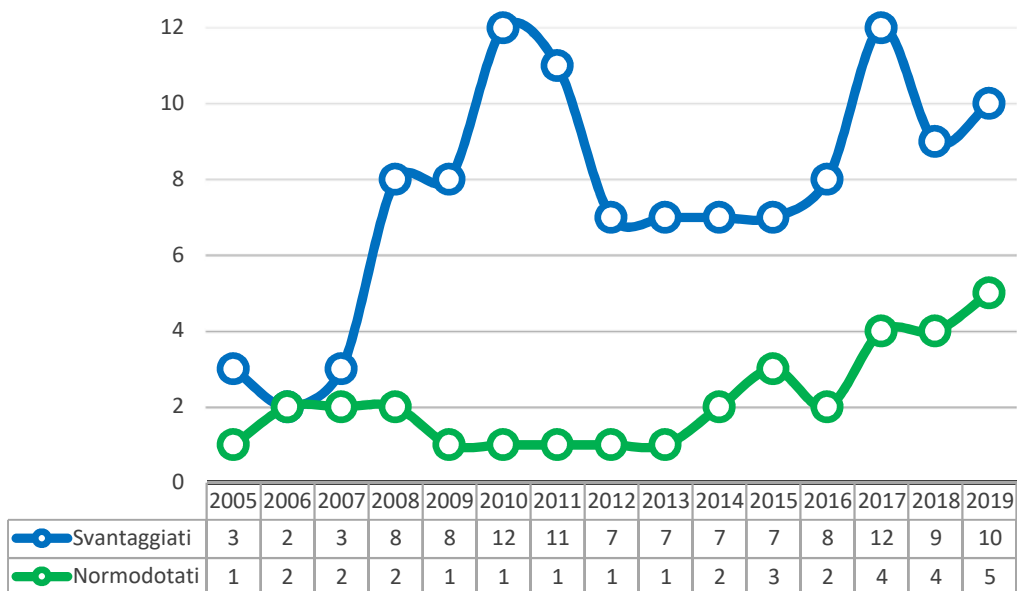
- Il referente operativo del Settore agricolo, assunto nel mese di gennaio per il quale si è poi deciso l'interruzione del rapporto di lavoro nell'ultimo mese dell'anno;
- la seconda figura di referente del Settore agricolo con compiti operativi nella gestione della produzione, assunto nel mese di settembre, all'interno del progetto di sviluppo presentato e finanziato da Fondazione Cariplo.
- la persona inserita in sostituzione maternità dell'unica figura femminile presente, nel periodo Maggio – ottobre 2020.

Come già anticipato, contestualmente si sono conclusi tre rapporti di lavoro, condizione che prevede l'interruzione della funzione di socio lavoratore.



L'impegno a creare opportunità di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio è chiaramente rappresentata nella tabella successiva che restituisce il dato statico del rapporto tra le due componenti dei soci lavoratori alla data del 31/12 di ogni annualità

Quadro lavoratori al 31/12 per tipologia



La tabella non permette però di restituire la reale vitalità della cooperativa in termini di assunzioni: dalla sua costituzione sono stati infatti inseriti in cooperativa **54 soci lavoratori**, creando occasioni concrete di lavoro per **40 persone provenienti da situazioni di svantaggio** - con una media pari all'**74%** del totale.



ANNO	SOCI LAVORATORI AMMESSI	DECADENZA E/O ESCLUSIONI	SOCI LAVORATORI AL 31/12	LAVORATORI NON SOCI	% SVANTAGGIO SOCI LAVORATORI
2005 – 2010	22	9	13	-	92%
2011	4	5	12	-	92%
2012	3	7	8	-	87,5 %
2013	1	1	8	-	87,5%
2014	2	1	9	-	77,8%
2015	4	3	10	-	70%
2016	4	4	10	-	80%
2017	8	2	16	-	68,8%
2018	1	4	13	1	69,2%
2019	5	4	14	1	71,42%

Ulteriore indicatore oggettivo in tal senso è rappresentato dal dato percentuale delle ore lavorate nel 2019 dai soci svantaggiati che rappresenta il **71%** sul totale dei lavoratori presenti (**17.095 su 24.066 ore complessive**).

Nella precedente annualità si era presentata una riflessione sull'incidenza delle assenze dal lavoro ed il legame con le situazioni di difficoltà che possono coinvolgere il gruppo dei soci svantaggiati, sia in termini di ricaduta che legate alla precarietà dello stato di salute. Il dato del 2019 sembra restituire in tal senso un dato in controtendenza rispetto a quanto registrato nell'anno precedente: le assenze per malattia si sono attestate a **1.024**, pari a 27 settimane di una persona a tempo pieno. Un dato che sembra restituire un quadro di stabilità dello "stato di salute" dei lavoratori rispetto alle 2.590 ore di assenza del 2018. L'esperienza della cooperativa suggerisce che si tratta di un dato da tenere monitorato perché, tranne le situazioni di effettive problematiche sanitarie, restituisce lo un indicatore significativo rispetto al percorso di emancipazione dalla situazione di dipendenza.

Percorsi di inserimento mediati da borse lavoro – tirocini lavorativi

Nel corso del 2019 sono stati attivati 5 percorsi di borsa lavoro – tirocinio lavorativo:

- 1) Nel mese di aprile si è attivata una **borsa lavoro** a favore di una persona di 41 anni, in carico al SERT di Sant'Angelo Lodigiano ed in parallelo alla conclusione del percorso residenziale presso il Centro Accoglienza di San Zenone al Lambro (MI). Il progetto ha coinvolto una persona già socio lavoratore della cooperativa che aveva concluso la collaborazione a seguito di una serie di episodi di ricaduta. Il percorso si è concluso positivamente con l'assunzione in cooperativa con contratto full time a tempo determinato per 12 mesi, rinnovabili.
- 2) Nel mese di Maggio è stata sottoscritta una convenzione di tirocinio per un'alcolista di 53 anni, in carico al SERT di Vigevano (PV), legata alla possibilità di attivare un percorso di accompagnamento abitativo nei servizio di bassa intensità assistenziale "Approdo Sicuro". Anche in questo caso la valutazione del percorso di inserimento ha deposto per l'assunzione in cooperativa con contratto full time a tempo determinato per 12 mesi, rinnovabili.
- 3) Nel secondo semestre dell'anno sono state avviati 3 ulteriori percorsi di borsa lavoro, ancora attivi alla conclusione della presente annualità. Nello specifico:
 - una persona di 49 anni, ospite dalla Comunità di San Zenone al Lambro (MI) in carico al SERT di Vigevano, per un periodo di 5 mesi a partire da settembre 2019;
 - nel mese di novembre è stato attivato un primo tirocinio a favore di un uomo di 53 anni, già precedentemente inserito in borsa lavoro nella nostra cooperativa. A seguito di una ricaduta nell'uso di sostanze era stato attivato un percorso specifico presso la Comunità di San Zenone al Lambro (MI), in collaborazione con il SERT di Magenta. È stato quindi chiesto alla nostra cooperativa di rielaborare un nuovo progetto di inclusione lavorativa della durata di 6 mesi.

- Sempre nel mese di novembre si è aperta la possibilità di avviare un'ulteriore opportunità di tirocinio per una persona di 45 anni, in carico al SERT di Cinisello Balsamo ed ospite del Centro Accoglienza di Cavaione (MI). Anche in questo caso si è optato per un percorso di 6 mesi.



L'utilizzo della borsa lavoro e/o dei tirocini formativi si è rivelato **uno strumento fondante nella costruzione del percorso di inclusione lavorativa** all'interno della cooperativa.

Dall'analisi dei dati emerge che il **73,2%** dei percorsi di inserimento avviati si sono conclusi con l'assunzione in cooperativa o presso altre aziende del territorio.

ANNO	BORSE LAVORO E/O TIROCINI				ESITO		
	IN CORSO DA ANNO PREC.	AVVIATE	CONCLUSE	INTERROTTE	INSERIMENTO IN COOPERATIVA	INSERIMENTO ALTRE AZIENDE	ANCORA IN CORSO AL 31/12
2006-18	2	36	34	2	25	3	-
2019	-	5	2	-	2	-	3
TOTALE	-	41	36	-	27	3	3

Sono 8 le Borse Lavoro che non hanno portato ad ulteriori rapporti di collaborazione, due per interruzione a causa del reiterarsi di episodi di ricaduta nell'uso di sostanze e le altre sei per la valutazione non positiva del percorso concluso.

Tipologie rapporto lavoro e livello contrattuale

I lavoratori della cooperativa sono inquadrati secondo il C.C.N.L. delle Cooperative Sociali, tranne il responsabile del settore edile per il quale si deve fare il riferimento al contratto edile.



Il contratto prevalente è quello a **tempo indeterminato a 38h/settimanali**. A conclusione dell'annualità, due soci lavoratori risultano assunti a tempo determinato con contratto di ingresso. I livelli contrattuali applicati sono rappresentati nella tabella successiva.

LIVELLO	B1	C2	C3	D1	D2	Liv. 2	E2	F1
LAVORATORI	8	1	1	1	1	1	1	1
% SUL TOTALE	53,3%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%	7,7%

TIPOLOGIE CONTRATTUALI LAVORATORI			
TIPOLOGIA CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TIROCINIO BORSA LAVORO
Situazione al 31/12/2018	10	3	-
Tirocini – Borse Lavoro avviate			5
Assunzioni dirette	2	1	
Passaggio da tirocinio ad assunzione		2	
Passaggio a indeterminato	3		
Conclusioni rapporto lavoro	-2	1	
Situazione al 31/12/2017	13	2	3

Nel grafico successivo è riportato il quadro dell'anzianità lavorativa dei soci svantaggiati. Con la significativa riduzione di un gruppo di soci di recente assunzione, si è riequilibrato il rapporto tra "storici" e "giovani leve" della cooperativa: il **46,2% dei lavoratori è infatti presente in cooperativa da meno di 36 mesi**. Questo dato impone una riflessione sull'importanza di attivare percorsi mirati di formazione nella duplice direzione di aumentare le competenze professionali dei neo-assunti (già previsti per il settore agricolo) e di sostenere il percorso di condivisione e di senso di appartenenza che caratterizza la nostra cooperativa ed il mondo della cooperazione.



Nazionalità, classi di età e titolo di studio

La quasi totalità dei lavoratori attualmente presenti è di nazionalità italiana, con l'eccezione del ragazzo gambiano assunto nel corso dell'anno.

L'età media dei soci lavoratori della cooperativa è pari a **43 anni**. In ogni caso la fascia di età prevalente si attesta nel **range tra 46 e 55 anni**.

Il titolo di studio prevalente è la licenza media.

Formazione

La linea di lavoro in tema di formazione si è concentrata sugli aspetti della sicurezza. Due le direzioni perseguite:

- L'attivazione di un "pacchetto" di formazione per i nuovi assunti che non sono in possesso di nessuna attestazione di frequenza a corsi sulla sicurezza. Prevede la formazione base richiesta

dalla legge 81/08, la specifica dei rischi connessi all'attività della cooperativa e, se necessario, il primo soccorso e l'antincendio.

- b) La partecipazione dei soci lavoratori a sessioni formative di aggiornamento, in particolare per la figura dell'RLS e per i membri delle squadre antincendio e di primo soccorso.

Entrambi sono organizzati in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e/o attingendo alle risorse previste dal CCNL tramite FondCoop.

Particolare attenzione è stata posta inoltre alla **formazione e specializzazione dei lavoratori inseriti nel settore agricolo**. Nel corso dell'annualità si è proseguita ed implementata la scelta di alternare l'attività operativa con momenti di **formazione "sul campo"**, gestiti dal dott. Zonca e definiti con l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche nelle diverse modalità di coltivazione e cura degli ortaggi e delle piante da frutta presenti nel terreno. In particolare l'aumento delle ore di consulenza dell'agronomo ha permesso di strutturare un percorso di formazione continua, con connotazioni maggiormente didattiche, finalizzata all'acquisizione delle competenze agronomiche necessarie alla gestione di un orto professionale. Tale percorso che si è articolata in 3h/settimanali per tutta l'annualità di progetto.

Mutualità

Lo statuto della cooperativa prevede, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, la possibilità di erogare quote di ristorno, come indicato nel paragrafo 5.5. Inoltre nel rispetto della normativa contrattuale, è stata attivata per i soci lavoratori l'assistenza sanitaria integrativa attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute". Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato.

Il risultato negativo registrato nel bilancio 2019 non ha permesso di investire l'utile nelle finalità che caratterizzano il lavoro della nostra cooperativa, in particolare nel creare opportunità di lavoro concrete per le persone in situazioni di svantaggio sociale.

4.2 RETI TERRITORIALI

Il coinvolgimento delle risorse del territorio e la creazione di stretti rapporti di collaborazione, sono il filo conduttore della definizione dei percorsi di inserimento lavorativo attivati dalla Team Work.

Sono pertanto interlocutori indispensabili per la definizione di un concreto progetto di inclusione:

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	È partner privilegiato nella definizione dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa dei soci svantaggiati della cooperativa. In collaborazione con gli operatori delle sedi operative di Tavernerio (CO) e di San Zenone (MI) si è strutturato un "Servizio per il reinserimento" che - a partire dall'ingresso in cooperativa - affianca la persona in difficoltà nella soluzione delle problematiche legate all'inserimento sociale e abitativo, quali assi portanti e costitutivi del percorso di emancipazione dalla dipendenza. Entrambe le strutture mettono a disposizione il proprio personale e alcuni appartamenti per rispondere alle esigenze di sostegno socio-educativo ed abitativo per i lavoratori della cooperativa in particolare difficoltà. Lo scambio tra operatori della Fondazione ed i referenti della Cooperativa permette di monitorare l'eventuale emersione di problematiche individuali, creando una sorta di sistema d'allarme per evitare il rischio di fallimento o di ricaduta nella dipendenza.

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	È spesso partner della cooperativa in alcuni progetti centrati sul reinserimento lavorativo ed abitativo, in particolare per la realizzazione di percorsi di Borsa Lavoro e/o di avvicinamento del mondo del lavoro.
SERVIZI PER LE DIPENDENZE	Sono coinvolti nella definizione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo attivati, in quanto enti di riferimento per le tipologie di svantaggio di cui si occupa la cooperativa. Nel 2019 si è avviata la collaborazione con i SERT di Vigevano, Sant'Angelo Lodigiano e Cinisello Balsamo (MI), che si è concretizzata con l'avvio del percorso di inserimento lavorativo di 3 persone loro in carico. Significativa inoltre la rete di rapporti con gli SMI - Servizi Multidisciplinari Integrati, gestiti dal Privato Sociale.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	l'Assessorato alle Politiche del Lavoro – Centro per l'Impiego, Ufficio Collocamento Disabili, rappresenta un partner privilegiato per la realizzazione di tirocinio formativo e di orientamento ai sensi del piano 411. Nel corso dell'ultimo triennio non ci sono state occasioni di formale collaborazione in assenza di bandi dedicati all'inserimento di persone con un passato di dipendenza e la presenza congiunta di forme di disabilità.
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATA E SERVIZI PER IL LAVORO	Nell'organizzazione delle attività di formazione, la cooperativa collabora con diversi enti, accreditati con la Regione Lombardia. In particolare per le attività formative, la sede provinciale di Confcooperative rappresenta l'interlocutore privilegiato, in qualità di ente gestore dei piani formativi aziendali ed interaziendali di FONDCOOP.
COMMITTENTI	Come negli anni precedenti è il settore privato che rappresenta il bacino di riferimento della Cooperativa per quanto riguarda le commesse di lavoro. I Padri Somaschi – nella loro diversa articolazione territoriale (Provincia Lombarda e Ligure–Piemontese) continuano a rappresentare il primo committente, in particolare nel settore della manutenzione immobili. Da sole rappresentano infatti il 31% del totale delle entrate di settore.
CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Continua la collaborazione con il Consorzio Eureka e la sede provinciale di Confcooperative. Il primo è di supporto per i servizi a sostegno alle attività gestionali della Team Work (paghe, consulenze fiscali), il secondo invece quale riferimento per le attività di formazione specifica per la dirigenza ed i soci nonché per il ruolo di rappresentanza. Entrambi costituiscono il luogo di confronto e di scambio con le altre realtà cooperative del territorio.
SINDACATI DI CATEGORIA	Vengono direttamente coinvolti nelle fasi precedenti all'inserimento in particolare nella stesura di Accordi per l'attivazione di tirocini, nonché per la valutazione della correttezza del rapporto di lavoro tra ragazzo/a e la Cooperativa. In funzione della tipologia di inserimento possono essere contattati per valutarne le condizioni di fattibilità e la sussistenza dell'effettiva condizione di svantaggio, attraverso la stesura di un progetto personalizzato.

<p>ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO</p>	<p>La scelta di indirizzo verso commesse di lavoro a maggiore complessità impone la costruzione di rapporti di collaborazione con altre aziende impegnate nel settore edile, con competenze professionali specifiche. La cooperativa può ora fare riferimento ad un gruppo selezionato di aziende, quali imprese di costruzioni e di impiantistica, nonché artigiani con competenze complementari alle attività di ristrutturazione (fabbri, falegnami, parchettisti). Medesima modalità di lavoro è stata adottata anche per il settore agricolo: sono diverse le aziende (ristoranti, distributori, bar, altre aziende agricole) che hanno scelto la cooperativa come proprio fornitore: tra le più significative la ditta SPREAFICO di Dolzago (LC), specializzata nella distribuzione di prodotti biologici certificati, anche per grandi catene di supermercati. Nel corso del 2019 si sono avviate i contatti per strutturare collaborazioni significative con due “colossi” della distribuzione on-line e vendita al dettaglio di prodotti biologici, rispettivamente CORTILIA e NaturaSi.</p>
<p>ENTI FINANZIATORI</p>	<p>Le attività della cooperativa hanno ricevuto nel tempo un significativo supporto nell’implementazione operativa dei propri piani di sviluppo dalle realtà territoriali che, per compiti istituzionali, sostengono e supportano la realizzazione di iniziative sociali. Nel 2019 la cooperativa ha presentato a Fondazione Cariplo un piano di ulteriore sviluppo del settore agricolo con il progetto “FRUTTIAMO 4.0” che è stato valutato positivamente e finanziato nel dicembre 2019.</p>

5. DIMENSIONE ECONOMICA

5.1 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.330.533	887.779	1.087.521	959.645
	Variazione delle rimanenze		-	-	-
	Variazione dei lavori		-	-	-
	Incrementi di immobilizzazioni		-	-	-
	Altri ricavi e proventi	39.329	58.620	29.146	55.247
	Totale	1.369.862	946.399	1.116.667	1.014.892
Costi della produzione	Costi delle materie prime	659.118	376.090	384.023	383.147
	Costi per servizi	286.657	151.994	211.284	343.022
	Costi per il godimento di beni di terzi	11.561	8.300	7.371	12.276
	Costi del personale	385.682	308.337	313.255	238.920
	Ammortamenti e svalutazioni	58.339	55.264	72.619	27.949
	Variazioni rimanenze	-6.323	-2.377	2.201	-606
	Accantonamento per rischi		-	-	-
	Altri accantonamenti		4.716	-	-
	Oneri diversi di gestione	8.233	15.215	10.003	5.333
	Totale	1.403.267	917.539	1.001.756	1.010.041
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		-33.405	28.860	114.911	4.851
Proventi ed oneri finanziari	Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
	Altri proventi finanziari	-	-	19	14
	Interessi ed altri oneri finanziari	-2.470	-3.327	-3.565	-387
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Rivalutazioni di immobiliz. fin.	-	-	-	-
	Rivalutazioni di titoli	-	-	-	-
	Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Svalutazioni di immobilizzazioni fin.	-	-	-	-
	Svalutazioni di titoli	-	-	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE		-2.470	-3.327	-3.546	-373
Proventi ed oneri finanziari	Proventi	-	-	-	-
	Oneri	-	-	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		-35.875	25.533	111.365	4.478

5.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il fatturato derivante dalle attività lavorative della Cooperativa registra un significativo incremento dei ricavi pari al **49,97%** rispetto al 2018, legato in particolare al contestuale aumento delle entrate di entrambi i settori della cooperativa (edilizia e agricolo).

L'annualità appena conclusa segnala l'inversione del nucleo centrale della cooperativa in termini di ricavi. Il settore edile, pur mantenendo ed implementando la quota di competenza, lascia il passo al settore agricolo le cui entrate si attestano al **51,33%**, comprendendo le fatture di vendita ed i corrispettivi. Come già indicato nei paragrafi precedenti, sulla quota dei ricavi del settore agricolo pesa l'indirizzo dato nel secondo semestre dell'anno di spostare il focus sulla compravendita di prodotti biologici a scapito parziale della produzione. Si tratta quindi di un dato che va rapportato all'esplosione dei costi di acquisto e di movimentazione di prodotti ortofrutticoli biologici non di nostra produzione, necessario per soddisfare l'impatto degli ordini chiesti da Cortilia. Una bilancia in forte negativo che ha suggerito al CdA di intervenire sull'assetto del settore, ponendo di nuovo l'attenzione al tema della produzione. Non è casuale che a fronte dei dati positivi dei ricavi, si debba segnalare un risultato d'esercizio decisamente negativo.

In questo senso il settore della manutenzione degli immobili ha svolto il ruolo di ammortizzatore della significativa perdita di esercizio del settore agricolo. Rispetto all'annualità precedente infatti il settore registra un incremento di oltre il **21,81%**, attestando le entrate complessive a **642.790,95 €**.

Sempre meno significative le prestazioni legate alla manutenzione del verde, legate ai contratti di manutenzione in essere con alcuni condominio. La continua tendenza al ribasso del settore depone per un ripensamento e/o una chiusura, visto la feroce concorrenza delle ditte del territorio

Rispetto al lavoro, continua a dimostrarsi lungimirante la scelta di investire in risorse e formazione verso attività con forte connotazione "green": l'edilizia sostenibile così come l'agricoltura biologica risultano essere due degli ambiti economici con maggiori capacità di tenuta e sviluppo in un contesto congiunturale ancora negativo per l'edilizia tradizionale e l'agricoltura tradizionale.

Questo ha permesso alla cooperativa di consolidare la propria posizione di mercato, garantendo ai soci la continuità dell'impegno lavorativo e la possibilità di creare nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per soggetti "deboli".



VALORE DELLA PRODUZIONE	2018		2018		2017	
	Valore	Quota (%)	Valore	Quota (%)	Valore	Quota (%)
MANUTENZIONE AREE VERDI	4.100,00	0,3%	8.965,00	1,1%	27.995,00	2,6%
MANUTENZIONE IMMOBILI	642.790,95	48,4%	527.691,00	59,4%	714.173,00	65,7%
PRESTAZIONE DI SERVIZI	-	-	1.200,00	0,1%	1.200,00	0,1%
VENDITA PRODOTTI AGRICOLI	682.960,52	51,3%	349.923,00	39,4%	344.854,00	31,7%
TOTALE	1.330.533,00		887.779,00		1.087.521,00	

Una quota significativa delle commesse nel settore edile - parzialmente in quello agricolo - è legata al rapporto di stretta collaborazione con la Congregazione dei Padri Somaschi, declinata nelle diverse forme giuridiche presenti sul territorio (P.L.O.C.R.S. che è socio sovventore della cooperativa, la Fondazione Somaschi e la Provincia Ligure-Piemontese). La necessità della manutenzione ordinaria

e straordinaria degli stabili in carico alla Congregazione rappresenta infatti la possibilità di creare occasione di lavoro per i soci della cooperativa. Nel 2019 la percentuale del valore della produzione afferente a lavori edili eseguiti per le diverse strutture territoriali dei Padri Somaschi ha subito una netta diminuzione, attestandosi di poco sopra il **31%** del totale. Questa tendenza segnala lo spostamento dei lavori di manutenzione della cooperativa su altri clienti privati, con particolare attenzione alle altre realtà del Terzo Settore in risposta alle necessità di manutenzione e ristrutturazione di immobili di propria competenza. Un risultato ottenuto dal lavoro di coscienza/promozione delle attività della cooperativa, svolte nelle precedenti annualità e che oggi restituiscono un risultato tangibile. Non è un caso infatti che la seconda realtà con maggiore incidenza di fatturazione di settore sia l'Impresa Sociale Villapizzone, a supporto della ristrutturazione di un immobile oggetto di una progettazione di recupero a fini sociali.

La medesima modalità operativa sta ora sostenendo lo sviluppo del settore agricolo: è fattiva infatti la collaborazione con alcune le realtà somasche, socio-assistenziali residenziali e/o scolastiche, per la fornitura dei prodotti orto-frutticoli di "**FRUTTIAMO LA TERRA**". Un gesto questo che permette non solo di dare sostenibilità allo sviluppo del nuovo settore ma anche di rendere possibile ulteriori opportunità di inclusione lavorativa per persone in situazioni di fragilità sociale. Nello specifico l'apporto delle vendite alle realtà somasche è qui meno incisivo e pari al **20,8% (quota fatture)**: la quota delle entrate di settore è infatti legata alla diversificazione dei canali di vendita con una preponderanza degli incassi legate alle vendite dirette attraverso la partecipazione a mercati di settore e/o la consegna a domicilio su ordine on-line di privati.

5.3 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Determinare il valore aggiunto significa evidenziare la ricchezza economica prodotta dalla Cooperativa mediante la sua attività ed evidenziare la sua distribuzione agli stakeholder. Nella valutazione del lavoro della Team Work, che non ha finalità di lucro, il ricorso al valore aggiunto permette di focalizzare l'attenzione non tanto sul concetto di produzione ma quanto su quello di distribuzione di ricchezza che avviene per mezzo della cooperativa.

QUOTA	RIFERIMENTO	2019	2018	2017
COOPERATIVA	Utile di esercizio/perdita	-35.875	25.533,00	111.365,00
	Totale	-35.875	25.533,00	111.365,00
ENTI PUBBLICI	Tasse	286,00	227,00	2.141,00
	Totale	286,00	227,00	2.141,00
FINANZIATORI	Interessi bancari	-	-	19,00
	Totale	-	-	19,00
LAVORATORI	Oneri Dipendenti soci	193.940,00	101.545,51	128.222,00
	Oneri Soci Svantaggiati	210.103,76	203.290,28	189.163,00
	Oneri Volontari	415,91	500,62	-
	Totale	404.459,67	305.366,41	317.385,00
SISTEMA COOPERATIVO	Quota Confcooperative	1.301,00	1.301,00	1.474,00
	Totale	1.301,00	1.301,00	1.474,00
SOCI	Costi per base sociale	4.894,00	4.893,00	3.536,00
	Totale	4.894,00	4.893,00	3.536,00
FORNITORI	Fornitori di beni	11.561,00	8.300,00	7.371,00
	Fornitori di servizi	286.657,00	151.944,00	211.284,00
	Totale	298.218,00	160.944,00	218.665,00
TOTALE		673.283,70	497.584,41	654.585,00

I principali destinatari del valore aggiunto della cooperativa sono i soci lavoratori. Significativo anche l'incremento della quota in fornitori, legata nella presente annualità all'aumento degli acquisti di prodotti ortofrutticoli. Una conferma in tal senso viene dall'analisi dei dati scorporati dato per settore dove non si evidenziano significativi scostamenti negli acquisti del settore edile, se non nella quota legata all'incremento dei cantieri attivati. I fornitori rappresentano comunque una fetta significativa di investimento della cooperativa sul territorio, legata in particolare alla complessità degli appalti ed alla necessità di coinvolgere figure professionali "esterne" per la realizzazione degli impianti nonché di aziende di settore per restituire al committente un prodotto "chiavi in mano".

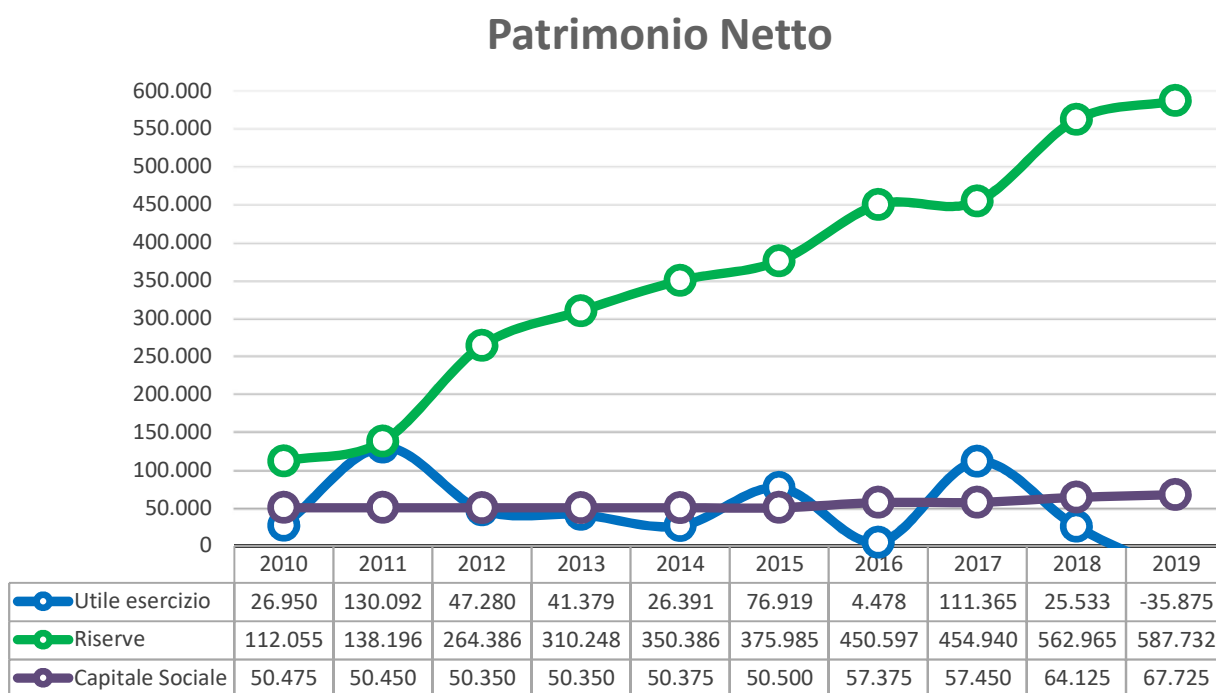
Questo si traduce nella constatazione oggettiva che la cooperativa è stata in grado di creare opportunità occupazionali non solo per i soci ma anche per altre aziende del territorio.

In ogni caso il **60,1%** della ricchezza prodotta è "ritornata ai soci", con una quota consistente – pari al **51,9%** a favore di lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio. È un dato in decrescita rispetto all'annualità precedente, legata all'inserimento nel corso dell'anno di diversi soci non provenienti da situazioni di svantaggio sociale.

Ulteriore elemento – anche se non valutabile dal punto di vista economico – è la significativa riduzione dell'impatto sui servizi territoriali degli oneri legati alla presa in carico e monitoraggio delle persone con un passato e/o un presente di dipendenza. L'inserimento in cooperativa e l'attivazione di azioni di supporto all'inclusione abitativa e sociale consentono infatti di sostenere il percorso di emancipazione dalle sostanze e di realizzare il progetto di autonomia che vuole e deve concludersi con il ritorno alla "vita attiva" di ogni persona presa in carico. È questo il valore aggiunto costitutivo che la cooperativa distribuisce alla comunità, per la sua capacità di incidere, in termini di risparmio oggettivo, sui costi della "comunità" nelle azioni di sostegno alle persone in difficoltà in assenza delle opportunità di reinserimento fin qui descritte.

5.4 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

La cooperativa risulta ben patrimonializzata con una situazione finanziaria solida ed indici di bilancio positivi, come confermato e sottolineato nei verbali di revisione annuale di Confcooperative.



5.5 RISTORNO AI SOCI

La perdita di bilancio registrata nel 2019 non permesso di ipotizzare l'erogazione di una quota di ristorno ai soci, così come, come previsto dall'art. 29 dello Statuto e del relativo regolamento. Tale articolo definisce che *“qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, il CdA ha la facoltà di prevedere, con apposita delibera da ratificare da decisione dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio di esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno nelle forme peculiari previste per ogni singolo peculiare rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio e da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza”*. Tre le forme possibili attribuzione:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- erogazione delle quote di sovvenzione e/o di azioni di partecipazione cooperative a favore di ciascun socio.

Nelle annualità precedenti, la proposta di ripartizione è stata definita considerando la quantità e la qualità degli scambi mutualistici intercorrenti tra la cooperativa ed il socio stesso, mediante attribuzione di quote sociali.

5.6 FINANZIATORI

Come già anticipato nei paragrafi precedenti, la cooperativa ha presentato due progettualità legate allo sviluppo ulteriore del settore agricolo: in particolare sono state rispettivamente sottoposte a valutazione di merito una proposta progettuale alla **Tavola Valdese** (bando 8x1000 – annualità 2019) ed a **Fondazione Cariplo all'interno del bando “COLTIVARE VALORE 2019”**. Questa seconda progettualità **“FRUTTIAMO LA TERRA 4.0: tra futuro e tradizione”** ha prima superato la fase di selezione con la possibilità di presentazione della progettazione definitiva nel settembre 2019. Nel mese di dicembre il CdA di Fondazione Cariplo ne ha deliberato l'approvazione con l'assegnazione di un contributo pari a **176.000,00 €**. Il progetto ha preso avvio con il mese di settembre 2019.

5.7 CONTRIBUTI PUBBLICI

Come previsto dall'art.1, comma 125 della Legge 124/2017, la nostra Cooperativa rende pubbliche le informazioni relative a sovvenzioni e contributi pubblici incassati nell'ultima annualità.

L'unico contributo ricevuto è relativo alla raccolta fondi per il 5x1000 – anno 2017 (redditi 2016) per una somma pari a **479,00 €** che è stata impiegata per sostenere un percorso di integrazione lavorativa.

SOGGETTO EROGANTE	SOMMA INCASSATA	ANNO INCASSO	CAUSALE
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	479,49	2019	Erogazione quote 5x1000 anno 2017 (redditi 2016)

6. PROSPETTIVE FUTURE

6.1 PROSPETTIVE COOPERATIVA

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- Implementare il percorso di sviluppo dell'area vendite del settore agricolo così come descritto all'interno del progetto "Fruttiamo 4.0" da declinare e rafforzare attraverso la collaborazione con aziende leader del settore vendita on-line ed al dettaglio di prodotti ortofrutticoli biologici (Cortilia e NaturaSi).
- Procedere al recupero funzionale di ulteriori porzioni di terreno da riconvertire a produzione biologica (1 Ha) nonché all'ottimizzazione degli spazi perimetrali delle attuali coltivazioni. In questo senso, la disponibilità di micro-tunnel removibili potrebbe consentire l'utilizzo degli spazi alla coltivazione delle fragole e/o di piccoli frutti, assicurando una significativa produzione stagionale di un prodotto molto richiesto e redditizio ma nel contempo molto fragile e soggetto alle variazioni climatiche.
- Configurare il settore agricolo come "Sociale Multifunzionale", ossia non solo intesa come attività economica sostenibile, centrata sull'agricoltura, in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo di riabilitazione ed inclusione lavorativa di persone a rischio di marginalizzazione, ma come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell'agricoltura biologica.
- Rafforzare le forme di collaborazione congiunta tra la Fondazione Somaschi e la cooperativa, in particolare nelle azioni di promozione delle attività edili e di agricoltura biologica nella propria rete territoriale di riferimento e/o presso le altre realtà del Privato Sociale locale.
- Rafforzare il ruolo del settore edile come servizio "global service" in caso di ristrutturazioni e/o manutenzioni straordinarie complesse, in grado di garantire al cliente la consegna di un appartamento "chiavi in mano", comprensivo degli arredi.
- Perseguire la definire alcuni accordi di altre realtà del Terzo Settore che possono usufruire dei servizi della nostra Cooperativa, con particolare attenzione alle esigenze legate alla manutenzione/ristrutturazione degli immobili di loro competenza, spesso destinati ad ospitare realtà sociali. Questa rappresenta un'ulteriore occasione per favorire la creazione di opportunità concrete di inserimento lavorativo per persone in difficoltà a fronte della necessità di intervenire sulla "cura" o la "creazione" di nuovi spazi con finalità sociali.
- Continuare il processo di rafforzamento delle competenze dei soci lavoratori, in particolare dei neo-assunti attraverso la proposta di percorsi di formazione professionalizzanti.
- Sostenere la politica della sicurezza della cooperativa, attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle linee guida contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi, con specifica attenzione alla formazione-informazione dei lavoratori. Per la prossima annualità si prevede di implementare l'assetto formativo nel rispetto delle nuove indicazioni legislative in tema di rischi specifici, antincendio e primo soccorso, nonché delle tempistiche per il loro costante aggiornamento.

Nelle prospettive di sviluppo descritte resta saldo il timone nel perseguire l'impegno nei confronti di persone con problematiche di dipendenza per i quali continuano a persistere significative difficoltà in tema di re-inserimento lavorativo al termine dei percorsi di trattamento (ambulatoriali e/o residenziali).

6.2 IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

Le precedenti edizioni del Bilancio Sociale hanno accompagnato e supportato la cooperativa nel tracciare le proprie linee di sviluppo con il fine ultimo di facilitare e concretizzare l'inserimento lavorativo di persone con un passato di dipendenza. Partendo da questa premessa, diventa

costitutivo dare continuità al costante aggiornamento, non solo di contenuti ma anche di assetto grafico – come nella presente edizione – del Bilancio Sociale:

- Verificare l'articolazione e l'effettiva realizzazione del piano di sviluppo- consolidamento del settore agricolo, presentato in questa edizione del Bilancio, monitorandone in itinere le modalità di attuazione e verificando la sua effettiva fattibilità. Una modalità di lavoro che permette di innescare elementi di cambiamento in caso di insorgenza di eventuali difficoltà oggettive nella sua realizzazione;
- prevedere l'utilizzo di indicatori maggiormente affinati per l'analisi della dimensione aziendale-economica della cooperativa, facendo riferimento a modelli strutturati afferenti alla "Teoria del cambiamento" (Social Business model Canvas – Quadro Logico) a supporto del lavoro del CdA;
- continuare il lavoro di riflessione e di analisi sui dati quantitativi e qualitativi rispetto ai portatori di interessi esterni, con particolare riferimento ai soci lavoratori ed alla rete territoriale della cooperativa;
- attivare momenti di confronto strutturati con i portatori di interessi, sia interno che esterni, attraverso la definizione di uno strumento e/o un questionario di valutazione sul contenuto del bilancio sociale;
- valutare l'effettivo raggiungimento delle indicazioni di lavoro emerse nel presente documento, evidenziando eventuali difficoltà incontrate nella loro realizzazione.

BILANCIO SOCIALE 2019

12°
EDIZIONE



Team Work
Società Cooperativa Sociale
Via Monte Grappa 1
22038 Ponzate di Tavernerio (CO)
Tel: 031420318
Cell: 3351807144
C.F./P.Iva 02856240136